L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 19 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MARTEDI' 24 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel 21664 - 21665.

Sacro e profano

Il discorso di Mussolini ai rurali ha indotto un giornale dell'Urbe a fare una collezione di quegli « scritti contenenti puerili profezie, assurde macchinazioni, calunniose fantasie, ridicole speranze » *diffuse all'estero a proposito dell'Italia. Il foglio romano rileva che i giornalisti esteri non troppo orientati cominciano col domandare* « agli astrologhi gli oroscopi del futuro ». *E' una constatazione che noi abbiamo fatto qualche settimana addietro. Brutta constatazione, poichè — anche senza dare al fenomeno un valore che superi la mania dell'eccentrico e del pittoresco — bisogna riconoscere che* « ricorrono agli indovini — cartomanti — chiromanti od altri ciarlatani, tutti coloro che non avendo forze spirituali-morali-intellettuali e fisiche bastevoli a dominare gli avvenimenti e a costruirsi una vita propria, attendono salvezza dalla congiunzione degli astri e dalla errabonda fortuna... ».

Ma questo sarebbe l'episodio ancora meno consistente. Dopo anni di decisiva esperienza storica per l'Europa, vi è ancora chi tra i marosi dell'ardua situazione politica pensa di sfuggire al poderoso impulso delle Nazioni in progresso affidandosi all'effimero galleggiante delle vociferazioni e delle fantasie assolutamente risibili, tipo quella « Tribune des Nations » *che nel novembre scorso scriveva:* « Bisogna davvero che Mussolini sia corazzato contro qualsiasi emozione per vedere senza timore avvicinarsi questo mese di dicembre ». *E' a proposito di queste notizie (che vanno dallo scoppio di presunte ostilità fra legionari italiani e truppe nazionali spagnuole all'ostilità dei piemontesi per i.... savoiardi, dalla fantastica resistenza di grandi città e officine della Penisola alle... riserve dello Stato maggiore e della Corte e va dicendo) è a proposito di queste puerili fantasie che il Capo del Governo ha parlato di « stupidità ».*

Il catalogo vano e puerile non meriterebbe neanche l'onore della pubblicità, se con la stessa leggerezza di invenzione e di irresponsabilità non apparissero a un tratto mescolate le cose sacre alle cose profane. Si varano infatti delle pretese informazioni di cose e persone vaticane, notizie che per la loro stessa stesura, si rivelano assurde ad ogni persona dotata di buon senso, prima ancora che a un qualsiasi conoscitore delle cose della Chiesa.

Sarebbe tempo di prendere atto, formalmente, solennemente che la Chiesa ha una sua vita, la quale si alimenta ai principi soprannaturali e tende ai fini eterni. Il magistero spirituale non manca di avere ampi riflessi sulla vita temporale dei popoli: ma esso non si mescola alle loro competizioni: e perciò non può nè deve essere ora invocato ora respinto circa i dominii delle cose che non sono di Fede e di morale.

Quella che Mussolini ha chiaramente definito una « baggianata » è la fantastica informazione del giornale (radicale!!) « Republique » circa un ipotetico « prelato » che avrebbe fatto l'immancabile confidenza sulle direttive del Papa nel conflitto italo-francese. La grottesca informazione fa il paio con una lunga corrispondenza di un giornale inglese il quale, in poco più di una colonna, definiva tutta la politica vaticana dopo la venuta di Chamberlain.

Sarebbe tempo, gran tempo, di circondare del dovuto rispetto uomini e cose della Chiesa: non disturbando l'augusto riserbo che circonda la sacra Persona del Pontefice cui tutti debbono amore venerazione e obbedienza.

Qualunque sia l'ultima trovata del cosiddetto « grande giornalismo », è chiaro e lampante — come ottimamente rileva la breve nota di Novus sull'Avvenire di Roma, a cui sottoscriviamo — è chiaro e lampante che la Chiesa invita i cattolici di tutto il mondo a tenere duro, ma su due punti soltanto: la Fede religiosa e la concordia civile.

r. m.

Un commento de "L'Avvenire,,

ROMA, 23 sera

Alle parole di Mussolini dirette ai rurali d'Italia, *L'Avvenire* di Roma fa seguire le seguenti parole:

« Ogni commento alle parole chiarissime di Mussolini si risolverebbe in una sottolineatura superflua o si cangierebbe in una presunzione parafrastica. Ma un rilievo è doveroso per la ansia del Duce nei mesi della siccità. Ha come sempre trepidato in quest'anno con i contadini d'Italia, il primo rurale italiano. Viene in mente l'inno di esultanza e di gratitudine del salmista « *qui seminat in lacrimis, in exultatione metet* ».

« Dio premierà anche per l'avvenire, come per il passato, la fatica e la tenacia dei nostri agricoltori infaticabili nel patriottismo delle opere ed invincibili nella professione e nella virtù della Fede. Le ostilità imbelli ed i pettegolezzi maligni dell'antifascismo estero si frangono contro lo scoglio dell'unità religiosa e politica del popolo italiano.

« Mussolini ha anche accennato ad una vociferazione grossolanamente offensiva della Chiesa. Il Duce ha del resto drasticamente definito questa malignità. Essa non può avere credito presso le persone che abbiano conservato un minimo, non diciamo di senso critico, ma di semplice buon senso. Il Vaticano invita i cattolici di tutto il mondo a « tenere duro »; ma sopra i due capisaldi di ogni vera dignità umana: *integrità cattolica e concordia civile* ».

LE NOZZE DI MARIA DI SAVOIA

nella fastosa cornice del Quirinale

L'augusta Sposa e il Principe Luigi di Borbone rendono omaggio al Pontefice che li accoglie con paterno affetto

ROMA, 23 sera

S. A. R. Maria di Savoia, la figlia ultima del Re Imperatore, di cui il popolo conosce e ama la generosa grazia regale, ha sposato stamane S. A. R. il Principe Luigi Borbone Parma.

Austera architettura

Il rito si è compiuto tra le preziose pareti della Cappella Paolina, nel Quirinale, e faceva sfondo all'Altare l'Annunciazione, di Guido Reni. E solamente l'Altare era adorno di candidissime striscie di fiori, che disegnavano le linee austere dell'architettura sacra, risplendente nella luce diffusa dai ceri accesi — in cima dei candelieri pregevolissimi — intorno al Cristo. Un'ampia tovaglia, ingentilita dai ricami, ricopre la mensa e sopra sfavilla il piatto in oro, sul quale sono posati gli anelli nuziali. Spoglie sono, dunque, le pareti, ricche soltanto degli stucchi che segnano i bordi di sotto le grandi vetrate e delle Immagini sacre entro le nicchie simulate. Sul lato sinistro, presso l'Altare, sono gli otto inginocchiatoi — che velluti e damaschi ricoprono — per il Re Imperatore, per la Regina Imperatrice e per i Sovrani che partecipano al rito.

Alle spalle di questa breve fila sono i posti assegnati alle Loro Altezze Reali i Principi e le Principesse della Casa Savoia e delle Case Esteri. Di fronte all'Altare sono le poltrone e gli inginocchiatoi per gli sposi augusti, e a destra, la poltrona per il Nunzio Apostolico, poi, via via discendendo — a ridosso della parete — stanno i posti per i membri del Corpo Diplomatico e l'inginocchiatoio per S. A. R. il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Al di là dello spazio antistante l'Altare, e a margine della navata, si vedono la poltrona e l'inginocchiatoio ove starà il Duce; poi, per tutta la navata, si succedono, da fila a fila, le poltrone e le panche, e tutto si accende di un rosso vivo nella luce che le vetrate alte disperdono bassa, per i Collari dell'Annunziata ed i Presidenti del Senato, della Camera, per i membri del Governo, per le alte cariche dello Stato e per le alte gerarchie civili e militari, per i dignitari, per le dame e per i gentiluomini di Corte. Tutto è predisposto per l'alto rito, secondo l'ordine della più severa dignità regale.

Il Duce nella Cappella Paolina

Le Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria e le Principesse Reali, accompagnati dal solo « servizio del giorno », giungono a Palazzo Reale alle ore 10,15, per il portone che si apre sulla via del Quirinale e per l'anticamera del giardino; e, ricevuti dai gentiluomini di Palazzo e da S. M. la Regina Imperatrice, si recano per lo scalone della chiocciola nella Sala Verde, ove subito convengono anche le LL. AA. RR. il principe e la Principessa di Piemonte.

Le auguste Persone si dispongono per il corteo e alle 10,45 le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, le Loro Maestà il Re e la Regina di Bulgaria e gli augusti Fidanzati entrano nella Sala Verde, ed il corteo assume il suo ordine. La Cappella Paolina si è intanto del tutto gremita. Il Duce è al suo posto; per ogni settore, per ogni ordine sfolgorano le divise degli alti gradi e del Corpo Diplomatico: splendono i gioielli e i diademi, rilucono le decorazioni, biancheggiano gli scialli trapunti a merletti delle Dame.

Il popolo, che si è adunato foltissimo nella Piazza del Quirinale e si è messo ai margini delle vie vicine, assiste al sopraggiungere delle automobili, spesso riconoscendo le persone più eminenti e accompagnandole con l'applauso. Alle 10,30 entra nella Cappella Paolina il corteo del Clero palatino, che prende il suo posto presso l'Altare. Il celebrante, mons. Beccaria, Cappellano Maggiore di Corte, siede al faldistorio. Egli veste gli abiti pontificali. Disimpegnano il servizio ecclesiastico il Clero palatino di Roma, di Torino e S. Rossore.

Sono le 11; i cappellani di Corte, mons. Gariglio e Gallino, stanno sulla soglia del Tempio e attendono il Corteo. Di Lontano, intonate dal complesso artistico del Teatro Reale dell'Opera, giungono in sordina le note dolcissime dell'Inno sardo. Il silenzio diventa profondissimo.

Sovrani e Principi nel corteo

Il corteo regale muove dalla Sala Verde, per la Sala del Trono, per la Sala Gialla e per la Sala degli Stucchi giunge nel Salone dei Corazzieri. Fanno qui, duplice reverente ala, le Case militari dei Sovrani e dei Principi Reali e stanno — piccola, tenera folla stupita — i bimbi dell'Asilo Savoia. Il Gran Maestro delle Cerimonie precede il corteo reale. S. M. il Re Imperatore apre la stupenda sfilata. Il Sovrano ha al suo braccio l'augusta Figlia. Ella veste un abito di raso bianco. La candida corona dei fiori d'arancio, che cinge il velo alla fronte e alla nuca, dà risalto al volto, che si indovina schiarito dalla luce di una felicità schietta. Seguono S. M. la Regina Imperatrice, sulla cui fronte splende il Diadema regale, con S. M. il Re Boris di Bulgaria. Vengono poi S. A. R. il Principe di Borbone Parma con la madre, Duchessa di Borbone Parma, S. M. la Regina di Spagna, con S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con il Re di Spagna, il Principe e la Principessa di Piemonte e la sfilata continua, austera, lenta nella sua maestosità regale. Sulla soglia del Tempio mons. Gariglio e mons. Gallino offrono rispettivamente l'Acqua Santa alle LL. MM. il Re Imperatore, alla Regina Imperatrice, agli Sposi, ai Sovrani, ai Principi.

Il corteo incede sino al margine dell'Altare. Mons. Beccaria si alza e profondamente si inchina innanzi le LL. MM. Reali e Imperiali e i Principi. Gli Augusti Fidanzati raggiungono le poltrone loro assegnate, e già hanno ai lati i testimoni: S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, e S. A. R. il Conte di Torino per la sposa, i Principi Francesco Saverio e Gaetano di Borbone Parma per lo sposo. A sinistra sono ai troni le Loro Maestà Reali ed Imperiali, S. M. il Re Boris, S. M. la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna, S. M. il Re Alfonso XIII di Spagna e S. A. R. la Duchessa di Parma.

Il rito celebrato da Mons. Beccaria

Il rito nuziale sta per avere inizio. Monsignor Brusa, Cappellano di S. M. e custode della Sacra Sindone (egli funge da Cerimoniere al Trono) si avvicina a S. M. il Re Imperatore, e chiede il consenso per procedere alla cerimonia. E questo alto consenso ottenuto, monsignor Beccaria, che è assistito da monsignor Gariglio e da mons. Antonelli, Canonico del Pantheon, discende l'Altare, muove verso gli Sposi. Un Cappellano sorregge il piatto d'oro; un Cappellano ancora porta la bugia con la candela accesa. e questo è il Rito per la lettura della formula e degli articoli del Codice Civile, che interessano il matrimonio. Il Celebrante — in piviale e mitra — rivolge agli Sposi la domanda. S. A. R. la Principessa Maria piega lievemente il volto verso il Sovrano, che fa cenno del consenso: e allora si ode distintamente e schietto il «sì» della Sposa. Non meno chiaro e fermo è il «sì» dello Sposo. Dice allora il Celebrante: « Datevi la mano destra ». L'atto è compiuto. Il Sacerdote benedice gli anelli e li porge agli Sposi. Monsignor Beccaria mormora, successivamente, le preghiere rituali, che concludono la cerimonia religiosa e legge poi gli articoli del Codice Civile. Il Celebrante risale l'Altare, per celebrare la Messa. Squisite musiche italiane accompagnano le fasi del Rito.

Il « Vangelo » è annunciato dagli squilli e dalla fanfara reale: le note scattano distanti da un musica non vista e la lontananza pare porti nel Tempio, non il suono, ma l'eco; non l'austerità del richiamo, ma il misticismo della devozione. Mons. Brusa va all'Altare, alza il Messale e lo porta a baciare al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice. E' questo, secondo il cerimoniale ecclesiastico di Corte, un privilegio dei Sovrani d'Italia.

Le orazioni augurali

La celebrazione della Messa continua. Quando è il « Pater Noster », il Celebrante legge le preghiere per gli sposi; e quando è la « Pax Domini » mons. Brusa porta la «Pace» al bacio dei Sovrani e mons. Gariglio al bacio degli Sposi.

Terminata la Messa monsignor Beccaria dice le orazioni augurali per gli sposi: « Si veda la loro discendenza sino alla terza e alla quarta generazione ». E questo augurio, che la Chiesa porta, il Celebrante ripete, da ultimo, con un suo indirizzo, che è un commosso inno per la felicità nel tempo e per la lietezza dei figli, ed è anche esaltazione del valore e della gloria che, da generazione a generazione, non mai tralasciarono di risplendere nella Casa dei Savoia. Il rito è, ora, del tutto compiuto.

Il corteo si ricompone con alla testa gli Sposi Augusti; e poi, S. M. il Re e Imperatore con S. A. R. la Duchessa di Parma, S. M. la Regina e Imperatrice con S. M. Re Boris, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria con S. M. la Regina di Spagna, S. M. il Re di Spagna con S. M. la Regina Giovanna e, ancora, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte; e, successivamente sino al suo lungo termine, Principi e Principesse della Casa Savoia e delle Case straniere.

La firma dell'atto matrimoniale

Ripassa, la sfilata regale, fra l'ossequio dei convenuti e raggiunge la Sala Gialla. Qui si procede alla firma dell'Atto di matrimonio, che mons. Beccaria consegna al Presidente del Senato S. E. Federzoni, che funge da Ufficiale dello Stato Civile per la Casa Reale, alla presenza del Duce, che è notaio della Corona. Il Presidente del Senato è assistito dal Segretario Generale del Senato prof. Alberti, Cancelliere per gli Atti dello Stato Civile di Casa Reale. Presenziano questa cerimonia le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, gli Sposi, i testimoni alle nozze e i testimoni all'atto di trascrizione, Duca di Genova e Duca di Spoleto. S. E. Federzoni legge l'atto di trascrizione, che viene firmato da S. M. il Re Imperatore, dagli Sposi, dai testimoni, dal Duce e dal Presidente del Senato, e che viene inserito in due registri, legati in pelle azzurra: l'uno per gli Archivi del Senato, e l'altro per l'Archivio del Regno.

Gli applausi della folla

Mentre si svolge la trascrizione dell'atto di matrimonio, gli invitati escono dalla Cappella Paolina, e di mano in mano lasciano la Reggia. La folla, numerosissima, raccolta in piazza del Quirinale, dinnanzi alla Reggia e che ha, con il suo cuore amorevole e devoto, seguito il sacro cerimoniale, applaude e acclama Casa Savoia. Gli applausi e le acclamazioni si fanno, di momento in momento, più vibranti nell'attesa e divengono altissime quando, aperte le vetrate del balcone e steso sulla balaustra un drappo di velluto rosso appaiono gli Sposi augusti, insieme con il Re Imperatore e con la Regina Imperatrice. I Sovrani e i Principi salutano cordialmente la folla, il Re Imperatore portando ripetutamente la mano al berretto e il Principe Luigi di Borbone Parma levando il braccio nel saluto romano. La Regina Imperatrice e la Principessa Maria fanno frequente cenno di inchino. E poichè la folla continua ad applaudire calorosamente, invitando i Principi che si sono ritirati, Maria di Savoia e il Principe di Borbone Parma riappaiono una seconda volta al devoto e vibrante omaggio augurale del popolo, omaggio che ancora si rinnova quando il corteo delle automobili esce, alle 12.30, dalla Reggia per dirigersi in Vaticano.

L'udienza in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 23

Gli augusti Sposi accompagnati dal R. Ambasciatore presso la Santa Sede, si sono diretti in Vaticano, subito dopo la cerimonia nuziale. Accompagnavano i Principi anche Dame e Gentiluomini della Corte di S. M. la Regina e Imperatrice. —Le manifestazioni di simpatia della popolazione, che si infittisce ai margini delle strade, conduce il corteo per tutto il non breve percorso; e ancora la folla è qui densa e compatta nella piazza S. Pietro: per la più parte gente del popolo, che è venuta dai quartieri e da Borghi vicini. La gente fa alla plaudente sino all'Arco delle Campane, che segna l'ingresso alla Città del Vaticano.

Gli sposi, che si vedono lieti e felici rispondono con un chiaro sorriso alle acclamazioni del popolo. Nel vano dell'Arco delle Campane, la Guardia Svizzera presenta l'alabarda. Le automobili sfilano rapidamente entro la Città del Vaticano. La folla abbandona la Piazza, per guadagnare il Tempio, che rapidamente si infoltisce; ma altro popolo sopraggiunge a far ressa sulla gradinata e sui margini iniziali della Piazza.

Alle ore 12,45, quando il corteo giunge nel Cortile di S. Damaso, il plotone in armi della Guardia Palatina rende gli onori. Le automobili sostano alla pensilina della Scala papale, dove i Principi sono attesi da S. E. Mons. Nardone, Segreario della Sacra Congregazione del Cerimoniale, e da cinque Camerieri segreti e d'Onore di Spada e Cappa in costume di gala. Mons. Nardone ossequia gli Augusti ospiti e loro presenta i dignitari pontifici. Il corteo si forma subito. Precedono quattro palafrenieri con il Sottodecano di Sala; seguono due Bussolanti pontifici, anch'essi in costume. Incedono quindi, i Principi ed il seguito. Il corteo è fiancheggiato e scortato dalla Guardia Svizzera. Il Principe Luigi di Borbone Parma indossa, come nella Cappella Paolina, la marsina con le decorazioni, ed ha ora, il Collare della SS. Annunziata; la Principessa veste ancora l'abito nuziale. Gli sposi ascendono lo scalone d'onore, e raggiungono la Sala Clementina. Una doppia sezione della guardia svizzera, schierata nel fondo della sala vasta e superba decorata da affreschi che ricordano la vita e le opere del Grande Clemente, rende gli onori. Gli sposi vanno nell'appartamento Papale e passano fra due ali di palafrenieri, nei costumi caratteristici di Damasco rosso. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di Camera di S. S. riceve Gli sposi sulla soglia dell'Anticamera segreta; e con lui sono tutti i dignitari ecclesiastici e laici, che partecipano della Nobile anticamera pontificia.

Gli sposi sono subito introdotti nella Biblioteca privata del Pontefice e Pio XI, li accoglie sorridendo, con grande cordialità mentre Essi piegano il ginocchio, e quindi li invita a sedere sulle poltrone dorate, che sono di fronte alla sua sedia di studio. Il Papa rivolge ai Principi i suoi voti augurali e, a ricordo del giorno fausto, consegna a Maria di Savoia Borbone Parma, un prezioso Rosario, che ha i grani di agata legati in oro; e al Principe Luigi la medaglia d'oro annuale del Pontificato. I Principi fanno dono al Pontefice di una piccola meravigliosa pisside in Agata.

Dopo l'udienza, che si è protratta per un quarto d'ora e durante la quale Pio XI ha ricordato le virtù e le glorie di Casa Savoia e della Casa Borbone Parma, entrano nella biblioteca i personaggi del seguito che i Principi presentano a Pio XI. Di ritorno nell'Anticamera segreta, il Mons. Maestro di Camera, dopo aver presentato alle Loro Altezze Reali i Dignitari Pontifici, prende congedo dai Principi.

(Continua in sesta pagina)

Il discorso del Duce ai rurali italiani

ROMA, 23 sera

Ecco il discorso pronunciato ieri dal Duce alla premiazione degli artefici della vittoria del grano:

Camerati rurali!

Durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile del 1938, pochi Italiani levarono tante volte gli occhi al cielo quanto colui che ha l'onore ed il piacere di dirigervi la parola in questo momento.

Voi lo ricordate. Non una stilla d'acqua durante quattro mesi, pochissima neve sulle Alpi, quasi niente sugli Appennini, la terra riarsa come nell'estate, il grano ingiallito non cresceva, mai l'ombra di una nube sull' orizzonte implacabilmente sereno. Lo stesso fenomeno si verificava in altri Paesi di Europa, ma questo non ci riguarda. (Vivissimi applausi).

Erano lecite le previsioni più pessimistiche sui raccolti, sino al giorno in cui, nella prima decade di maggio, grandi prolungate piogge caddero benefiche in ogni parte d'Italia. Il grano ne ebbe immediato giovamento. Il raccolto era salvo.

Si era però, nel frattempo, delineata la solita speculazione straniera sulla fame che attendeva il popolo italiano e sulle combinazioni politiche che ne potevano nascere. Tutto ciò avviluppato da espressioni di solidarietà filantropica, che nascondevano a mala pena il più democratico e disgustante cinismo.

Parlando alle forti genti del Cadore, io dissi, nel famoso settembre scorso, che gli avversari professionali del Fascismo erano troppo stupidi per essere pericolosi. Lo confermo nella maniera più esplicita.

Se io vi dessi lettura dei discorsi e degli scritti contenenti le puerili profezie, le assurde macchinazioni, le calunniose fantasie, le ridicole speranze che gli avversari del Fascismo diffondono sull'Italia, sulle nostre idee, sui nostri uomini e su chi vi parla, io vi farei ridere a lungo e così forte, che, malgrado le Alpi, andrebbero in frantumi molti vetri delle metropoli d'oltre frontiera. (Vibranti acclamazioni).

A questo punto il Duce, interrompendo di seguire le cartelle del suo discorso, dice:

Volete sapere l'ultima? Questa notizia che vi dico non l'ho scritta perchè l'ho udita proprio stamattina. Il Vaticano, secondo un prelato francese, avrebbe consigliato la Francia di tenere duro. (Si ride). **Io sono assolutamente convinto che siamo dinanzi ad una famosa baggianata. Tener duro è una parola. Ma se domani si trovasse, e certamente si troverà, chi dicesse agli Italiani che devono tener più duro ancora?**

La battuta improvvisata suscita un immenso clamore di applausi, mentre il pubblico prorompe in altissimi: « Sì! Sì! ». Quindi il Duce prosegue:

L'antifascismo straniero è veramente, inguaribilmente, meravigliosamente ignorante delle cose italiane, il che non ci turba affatto. E' meglio, in fondo, di non essere troppo conosciuti: la sorpresa agirà quindi, in pieno. (Vivi e ripetuti applausi).

A coloro che si ripromettevano di piegare l'Italia fascista attraverso il mancato raccolto del grano, io risposi ad Aprilia.

Più tardi tutti i nostri nemici rimasero confusi e svergognati quando conobbero la cifra del raccolto: quasi ottantun milioni di quintali, e in una stagione avversa. Due raccolti consecutivi ottimi.

Avremo il terzo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza. Ma i rurali italiani lo meriterebbero.

Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutabili anche per il raccolto del 1939. Ciò in coerenza con le nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli.

Come vedete la nostra politica rurale segue il suo corso: bonificare le terre, aumentare il reddito, migliorare le sorti degli agricoltori e dei lavoratori, conservare all'Italia una forte massa rurale che abbia l'orgoglio di vivere sulla terra, di lavorare in Italia e in Africa la terra, di conservare e tramandare le virtù intrinseche della razza e che sia pronta a difendere con le armi questa terra, ormai identificata storicamente, fisicamente e moralmente con la Patria.

Il discorso sarà letto

ai giovani premilitari

ROMA, 23 sera

Oggi è uscito il *Foglio d'Ordini* del Partito, che riporta il discorso pronunciato dal Duce in occasione della premiazione dei vincitori del IV Concorso del Grano e dell'Azienda agraria. Il Segretario del Partito ha disposto che sabato 28 gennaio XVII il discorso sia letto ai giovani premilitari.

Plebiscito di doni a Maria di Savoia

100.000 lire del Re Imperatore per un fondo doti a ragazze povere

ROMA, 23 sera

S. M. il Re Imperatore, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Reale Maria, si è compiaciuto destinare lire 100 mila ad incremento delle somme già dalla Maestà Sua erogate, per la costituzione di un fondo perpetuo doti a ragazze povere nate in Roma.

In augurale omaggio il Comune di Bologna ha deliberato la distribuzione di doni e indumenti ai bambini assistiti dall'Ente comunale di Assistenza e alle madri nutrici dei locali refettori materni.

Il Ministro Segretario del Partito ha fatto giungere a S. A. R. quale omaggio delle CC. NN. una artistica pendola stile Impero. L'Augusta Principessa ha vivamente ringraziato S. E. Starace e le Camicie Nere.

Anche l' Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra e la Associazione Nazionale Combattenti hanno voluto far giungere il loro dono nuziale.

Il Preside della Provincia di Milano ha stabilito di erogare la somma di lire 50 mila a favore della Casa della Madre e del Bambino di Codogno.

L' Amministrazione comunale di Napoli ha deliberato di assegnare uno speciale premio di lire 500 a tutti quei giovani residenti nel Comune che, non avendo superato il ventiseiesimo anno di età e trovandosi in comprovate condizioni di povertà, si saranno uniti in matrimonio nel giorno stesso delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Il Preside della Provincia di Littoria ha disposto, d'accordo con la locale Federazione dell'O. N. M. I., la costruzione di un nuovo reparto dell'Asilo materno, da intitolarsi al nome dell'Augusta Principessa.

In vista di Barcellona sventola la bandiera giallo-oro

Saccheggi e trincee nella capitale catalana abbandonata dai capi marxisti - Rinforzi francesi alla frontiera - Anche a Madrid si inizia lo sgombero della popolazione

TARRAGONA, 23 sera

Ieri nel tardo pomeriggio le truppe nazionali hanno avvistato Barcellona.

La 5.a Divisione di Navarra ha scavalcato le alture di Mentiras, vicine a Olesa de Bonesvalls, 12 chilometri ad est di Villafranca de Panades, ove, intonando inni patriottici, ha piantato la bandiera nazionale, che può essere vista dalla periferia di Barcellona.

Nel frattempo le truppe del generale Valino, dopo avere oltrepassato la regione montuosa a mezzo di mulattiere, hanno raggiunto un punto distante solo sei chilometri da Manresa.

Le truppe franchiste sono in procinto di guadare il fiume Llobragat, il che significa che l'ultimo ostacolo naturale sulla via di Barcellona sarà presto superato.

Fase risolutiva

La fase risolutiva delle operazioni iniziatasi il giorno 19, dopo l'occupazione di Tarragona, ha permesso, in tre giorni, di occupare gli importanti centri di Vendrell, Villanova, Geltru, Villafranca del Panades, Igualada e Sitges e oltre un centinaio di abitati minori.

Il Generale Franco prosegue l'offensiva con grande flessibilità in modo che l'attacco, nei vari settori, si adatta alle possibilità di penetrazione.

Le fortificazioni apprestate dai marxisti, appoggiantesi alle alture, sono state aggirate.

Questa tattica ha avuto pieno successo e le ultime linee della difesa, prossime a Barcellona, sono state aggirate dall'avanzata sul litorale.

Nel settore nord continua l'avanzata Nazionale sulla strada da Pons a Solsona, isolando la zona di Seo de Urgel.

Durante la giornata di ieri, continuando nei duri combattimenti vinti con irresistibile impeto, le forze nazionali, hanno di fatto occupato la importante città di Sitges ed il paese di S. Pedro de Riva mentre nel settore nord è stato occupato e sorpassato il paese di S. Saturnino de Noya e nel settore centrale, oltre Igualada i paesi di Valbona, Cabellanes e Piera. Le avanguardie si trovavano ieri nel pomeriggio a otto chilometri da Manresa.

Nel settore dell'alto Segre è stato occupato l'importante paese di Sanahuja ed è stata tagliata la strada che da Valsella va a Solsona.

Dall'inizio dell'offensiva in trenta giorni i prigionieri catturati fino a ieri dai nazionali assommavano a 40.000.

40.000 prigionieri

Su quattro provincie due provincie e mezzo sono state liberate. Si calcola che i 40.000 prigionieri rossi rappresentino un terzo degli effettivi marxisti nel mentre si considerano in almeno altri 20.000 i morti e i feriti nel campo rosso.

Stamane apparecchi nazionali hanno compiuto incursioni aeree su Barcellona e sul porto di Denia, a metà strada circa fra Valencia e Alicante.

Numerosi obiettivi sono stati colpiti e distrutti. Nella giornata di ieri dodici sono stati i bombardamenti eseguiti dagli apparecchi nazionali che hanno tempestato le retrovie rosse.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti due Martin-Bomberg, *tre* Curtiss, *un* Rata *e un* Katuscha.

Le notizie dalle linee di combattimento incalzano con l'incalzare delle truppe franchiste alle calcagna dei rossi.

Le avanguardie nazionali sono a meno di venti chilometri da Barcellona.

La rapidità dell'avanzata dei marocchini nel settore di Villanueva y Geltrù è stata tale che ha permessa la cattura dello Stato Maggiore al completo della 14.a Divisione rossa.

Il generale Solchoaga ha passato in rassegna, a Tarragona, le truppe legionarie unitamente ai reparti spagnoli, tra gli applausi di tutta la popolazione.

Il generalissimo Franco ha elogiato la colonna celere ed il comandante dei Volontari Italiani.

Secondo notizie provenienti dalla frontiera le dogane francesi di Cerbere e del Perthus hanno ricevuto l'ordine di permettere il transito delle armi nella Spagna rossa. Nella notte del 20 corr. sono passati dal confine del Perthus 22 carri armati e da Cerbere vari vagoni di materiale.

Si apprende da Londra che in un articolo sul Times *un dirigente del* Britsch Museum, *di ritorno dalla Spagna, espone gli sforzi fatti dal Governo nazionalista per salvare i tesori dell'architettura e quelli dell'arte spagnuola minacciati dai rossi.*

Il Bollettino dello Stato che esce a Burgos pubblica il decreto che conferisce il collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica al Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Oggi gruppi di prigionieri rossi hanno affermato, che viva apprensione ha destato nelle file dell'esercito marxista la notizia, diffusasi in Catalogna, che truppe nazionali, appoggiate da due navi da guerra, starebbero per sbarcare a Las Rosas, onde troncare le comunicazioni ferroviarie con la frontiera dei Pirenei.

Riunioni al Kremlino

Delegazioni comuniste di Francia, America ed Inghilterra chiedono l'intervento di Stalin

VARSAVIA, 23 sera

L'Illustrowaly Kurjer Codzienny *ha da Mosca che una riunione di tre ore ha avuto luogo al Kremlino fra i principali dirigenti del Governo sovietico e del Comintern sotto la presidenza di Stalin. Dimitrof ha proposto l'invio, immediato, a Barcellona di dieci navi cariche di materiale da guerra.*

Intanto sono giunte a Mosca le delegazioni dei partiti comunisti di Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per sollecitare nuovi aiuti, in larga scala, del Governo sovietico alla Spagna rossa.

Le tre delegazioni sono state ricevute da Stalin.

Azana è scappato

Vari Ministri emigrano verso il nord della Catalogna

PARIGI, 23 sera

L'Agenzia Havas *ha da Barcellona: Davanti alla pressione delle truppe nazionali il Governo ha cominciato, da qualche giorno, a prendere provvedimenti per garantire la continuità del lavoro dei ministri.*

Tutti i Dipartimenti dei diversi Ministeri hanno cominciato a trasferire in luoghi sicuri i documenti più importanti contenuti negli archivi in modo che « se le circostanze dovessero esigerlo bruscamente » i servizi potrebbero funzionare in una zona meno direttamente minacciata dalle forze nazionali.

La quasi totalità dei servizi verrebbe trasferita nel nord della Catalogna.

I detenuti sotto l'accusa di spionaggio e i condannati a morte, in seguito a reati politici, sono già stati allontanati da Barcellona.

La stessa agenzia aggiunge che dopo il Consiglio dei ministri, che si è riunito ieri sera, alle 22, all'una del mattino, il « Governo ha deciso di nominare una Commissione, composta del ministro del Lavoro, da un consigliere dell'assistenza sociale e dal sindaco di Barcellona, per presiedere all' organizzazione dello sgombero della città ».

Intanto da parte francese prevedendo la fine della resistenza dei rossi a Barcellona, ed un consecutivo esodo in massa dei responsabili bolscevichi, verso la Francia, è stato deciso di inviare sul confine franco-spagnolo 6 nuovi plotoni di Guardie mobili per rinforzare la guardia del confine e precisamente nei settori di Perpignano e Torre de Carol.

Secondo notizie giunte da Perpignano, la colonia francese di Barcellona avrebbe manifestato, in generale, il desiderio di non essere evacuata preferendo attendere l'arrivo dei nazionalisti. L'avanzata di questi ultimi solleva la questione della residenza del governo che secondo il parere generale si trasferirebbe a Valencia o a Madrid per continuare la lotta.

Corre voce, negli ambienti repubblicani spagnoli di Perpignano, che il Presidente, Azana, avrebbe lasciato Barcellona per una destinazione ignota.

L'opinione generalmente ammessa è che egli si sia recato a Valencia o a Madrid.

Secondo informazioni pervenute negli stessi ambienti, il « Governo » avrebbe, come per Madrid, fatto rinforzare i dispositivi di sicurezza che proteggono Barcellona sulle alture dominanti la città.

I lavori difensivi e la costruzione di trincee sono attivati anche nei sobborghi specialmente a Sans e a Hostafranchs.

Il Governo rosso trasferito a Gerona

Stato d'assedio e fucilazioni

LONDRA, 23 sera

Il *Daily Herald* di stamani pubblica che il Governo rosso spagnolo si è trasferito da Barcellona a Gerona a 55 miglia a nord di Barcellona presso la frontiera francese.

Prima della fuga il «Governo» rosso ha proclamato lo stato d'assedio. Per le strade si costruiscono febbrilmente trincee e fortificazioni.

Tutte le imprese industriali e commerciali di Barcellona sono chiuse.

Il panico prende la folla.

Intanto continuano le destituzioni e le fucilazioni nelle file dell'esercito marxista degli ufficiali ritenuti responsabili delle ultime disfatte in Catalogna. Una trentina di comandanti di battaglione sono stati ieri fucilati a Sabadell, alla presenza di qualche migliaio di mobilitati dei giorni scorsi.

Massacro di detenuti politici ordinato da Negrin?

GIBILTERRA, 23 sera

Secondo notizie da Barcellona, i detenuti politici sarebbero stati massacrati per ordine di Negrin.

La "quinta colonna„ all' opera

Piroscafi inglesi colpiti dalle bombe nazionali

PERPIGNANO, 23 sera

Dai fuggiaschi catalani arrivati al confine francese si sono appresi impressionanti ed interessanti particolari sulla disperata situazione di Barcellona. La famosa « quinta colonna », tanto temuta dai caporioni marxisti, comincia ad operare anche nella città ancora tenuta dai rossi. Infatti il comunicato ufficiale dei nazionali è stato distribuito segretamente, ed in grandissimo numero, tra la cittadinanza mentre parecchi aeroplani gettavano, indisturbati, caldi appelli alla popolazione. Fra i dirigenti ed i responsabili regna il panico, poichè vedono avvicinarsi, inesorabilmente, l'ora del tanto temuto ma meritato castigo.

Un decreto ha deciso la chiusura di tutti i negozi e di tutte le aziende commerciali reclamando uomini e donne fino a 55 anni per la difesa della città. I più anziani verranno adibiti ai servizi pubblici. A parte le farmacie, le vendite organizzate di generi alimentari ed i giornali, nessuna eccezione è ammessa al servizio coatto per uomini e donne.

Temendosi una insurrezione gli archivi più importanti sono stati messi al sicuro fuori della città.

Anche a Madrid è cominciato l'esodo della popolazione e 120 mila persone sono state giudicate inadatte a partecipare alla estrema difesa ed invitate ad allontanarsi immediatamente.

Intanto tra la popolazione affamata e terrorizzata di Barcellona regna il panico. I negozi vengono saccheggiati, la feccia capitanata da elementi comunisti dà l'assalto ai palazzi dove spera di trovare un ricco bottino mentre le forze di polizia, si limitano a tirare a casaccio sulla folla colpi di fucile e di rivoltella. Morti e feriti vengono abbandonati per le vie tra l'orrore della popolazione che si barrica nelle case. L'aviazione nazionale tenta, intanto, di impedire il rifornimento d'armi e di munizioni, per via mare, allo scopo di ridurre la durata della cruenta battaglia. Sei piroscafi inglesi sono stati colpiti da aeroplani nazionali nei porti di Barcellona e di Valencia dove si erano recati con rifornimenti.

ATEISTI sanguinari

Come sempre — come a Santander, Bilbao, Malaga e in tutte le città liberate — dopo aver cantato alla radio ipotetiche vittorie fino all'ultimo momento anche a Barcellona i rossi ora che la radio è soverchiata dalla voce sempre più vicina del cannone di Franco, hanno tagliato la corda lanciando, naturalmente, il solito disperato appello alla Francia.

Hanno tagliata la corda i capi, beninteso, che si sono fatti precedere, via Perpignano, dalle ben sigillate cassette cariche d'oro e di argento rubato nelle chiese e nelle case di Spagna. Il popolo resta; perchè sa, che, tra poco, sarà liberato dal terrore e sollevato dalla fame. E, come a Tarragona, potrà anche, piangendo di commozione e di gioia, assistere alla S. Messa.

Ritornerà insomma alla libertà religiosa e civile; alla vita.

Una delle ultime trovate di Negrin, di Azana e Campanys — e sotto c'era la lunga mano di Parigi che strilla per la «minaccia» ai Pirenei e le «persecuzioni» contro i compagni marxisti non «salvati», ahimè, nemmeno dalle agguerrite e... imbattibili divisioni miliziane francesi — è stata quella della vantata libertà religiosa nella... Catalogna rossa!

Dopo aver dilaniata e straziata la chiesa bisognava anche beffarla e le statistiche apparse — naturalmente — sulle colonne dei giornali francesi riferivano di funzioni religiose indisturbate in tutta la Catalogna e in numero tale da.... trovare che il numero dei sacerdoti e delle chiese (sacerdoti già massacrati e chiese già distrutte) fosse almeno quintuplicato sotto il «cattolicissimo» pseudo governo rosso.

Le statistiche non potevano sollevare una eco... commossa in certi ambienti di Francia, di Inghilterra e d'America dove è facile dimenticare le atroci barbarie commesse dai marxisti su tutto il suolo di Spagna diventato da tre anni una immensa arena di martiri.

Ma il vilissimo espediente è stato smascherato e smentito dalle lagrime dei superstiti liberati e dalla testimonianza raccapricciante dei cadaveri raccolti in ogni paese dai legionari e dai soldati di Franco.

Cadaveri di preti, di religiosi e religiose massacrati al momento della fuga; cadaveri di giovani e fanciulli sospetti di cattolicesimo, di vecchi morti col Rosario in mano.

La spaventosa storia degli eccidi e dello sterminio perpetrati dai «senza Dio» in veste di «miliziani » e di «repubblicani» di «anarchici» e di «sindacalisti» ordinati dai varii capi-belve delle svariate «Lister» tutti eguali nell'odio ateista e bolscevico — che è la stessa cosa — continua.

E ogni ora che affretta la liberazione al di là delle linee infrante e dei campi di battaglia — dove i marxisti, in omaggio alla fratellanza atea, lasciano morire dissanguati i propri feriti e fanno saltare con la dinamite le case del popolo — ai martiri e alle vittime si aggiungono altri martiri e altre vittime.

Altri quaranta religiosi e sacerdoti sono stati uccisi a coltellate nella zona di Cervera; gli ammalati sono stati barbaramente finiti sui letti dell'ospedale; alcuni sacerdoti e alcune suore sono stati crudelmente torturati prima di dar loro la ferita mortale.

Alle truppe del gen. Maestrazo e del gen. Valino, alcuni contadini hanno narrato l'eroica morte di due sacerdoti missionari che durante le più atroci torture continuavano a pregare per i propri carnefici.

Il capo della «Ceka», locale aveva escogitato per i sacerdoti un supplizio «speciale». Li faceva rivestire di paglia cosparsa di benzina e poi appiccava il fuoco.

Come ai tempi di Nerone cadono i Martiri di Cristo e muoiono pregando per i torturatori ciechi d'odio e assetati di sangue cristiano.

La «libertà di culto e di religione» proclamata, per le tenere orecchie dei filo-marxisti di oltre i Pirenei, dai grassatori e dagli aguzzini agli ordini dei criminali del «governo» rosso spagnolo trovano in questi atroci episodi di raffinata barbarie una eloquente e rivoltante smentita anche per i più incancreniti ottimisti in mala fede.

Ma anche i Neroni della Catalogna scompariranno come il mostro della lotta anticristiana; il nodo si stringe alla gola della belva ateista e il sangue purissimo dei Martiri della Chiesa di Roma e dei Caduti per la Patria e la Civiltà fecondera domani, nelle opere, la gloria della nuova Spagna e la pace della nuova Europa liberata dall'incubo del bolscevismo.

(gipieffe)

Un nuovo articolo de "La Croix„

Fedeltà assoluta alle direttive della Chiesa

PARIGI, 23 sera

(B. F.) Vi abbiamo già segnalato la nota de « La Croix » che, prendendo occasione da un richiamo dell'« Osservatore Romano », precisava la posizione del giornale cattolico parigino di fronte alla guerra di Spagna, in conformità e obbedienza alle direttive della Chiesa.

« La Croix » riporta ora l'integrale traduzione dell' articolo dell' organo vaticano facendola precedere da una nuova nota editoriale in cui ribadisce, a proposito della questione spagnuola come per ogni altra questione, la propria assoluta fedeltà alle direttive pontificie e risponde indirettamente al rimprovero che le è stato rivolto da taluni giornali di estrema destra francesi di aver negli ultimi tempi attenuato, con talune riserve sulla politica e le concezioni ideologiche del governo nazionale spagnuolo, il giusto apprezzamento d'altra parte manifestato per la opera altamente meritoria del gen. Franco in difesa della religione, pienamente restaurata, onorata e protetta in tutto il territorio riscattato dalle truppe nazionali.

Si sa che l'« Osservatore romano » aveva rilevato la pubblicazione senza commenti, ne « La Croix », di un testo del professore spagnuolo Alfredo Mendizabal tendente a porre sullo stesso piano, nell'apprezzamento dei cattolici, la Spagna nazionale e quella rossa. La nota del giornale cattolico parigino, che già aveva riconosciuto la legittimità del richiamo dell'organo vaticano e l'inavvertenza commessa riproducendo il testo in questione senza le opportune necessarie riserve, e specialmente interessante nel momento in cui dei deputati cattolici francesi appartenenti al gruppo dei democratici-cristiani prendono posizioni, per considerazioni meramente politiche, in favore della repubblica di Barcellona, persecutrice della religione.

A La Croix — *scrive il giornale parigino sotto la sigla L. M. — abbiamo una sola regola di condotta, della quale non abbiamo mai arrossito non ostante gli attacchi che ci ha spesso attirato, della quale siamo, al contrario, alteri, perchè ci gloriamo dell'obbedienza: la sottomissione alla Chiesa e la devozione al Papa. Si chiede ai cattolici di porsi sul piano costituzionale: obbediamo, di sviluppare le opere sociali: obbediamo; di combattere il naturalismo, il modernismo, il laicismo, il comunismo, il nazionalismo esagerato: obbediamo. Si tratta di incoraggiare il movimento missionario e il clero indigeno, di propagare l'Azione cattolica coi suoi movimenti specializzati, di stigmatizzare lo spirito anticristiano che filtra da ogni parte intorno alla « Action Française »: anche in ciò, come nel resto, obbediamo. Il Papa chiede ai cattolici il disarmo morale degli spiriti e riprova le tendenze bellicose e guerriere: obbediamo. Che si tratti dell'Abissinia, della Cecoslovacchia, della Ucraina o della Spagna, i nostri sentimenti patriottici, legittimi e obbligatori, non ci impediscono affatto di essere in perfetto accordo colle direttive, sempre giuste e pacifiche, eminentemente « cattoliche », della Santa Chiesa.*

Dopo aver detto che la sua sola preoccupazione è « di riprovare ciò che la Chiesa condanna »: il comunismo per il quale non è nemmeno concepibile che dei cattolici possano provare una qualsiasi simpatia, come il neo-paganesimo, « La Croix » aggiunge: « L'abbiamo già tante volte dichiarato: gli anarchici e i comunisti hanno commesso degli spaventosi delitti in Ispagna; i nazionali recano invece ai cattolici spagnuoli la liberazione e si adoprano a restaurare la religione. Ciò equivale a dire che, tra i due governi che attualmente reggono la Spagna, noi non abbiamo mai nascosto la nostra scelta: essa ci era dettata dal buon senso quanto dalla nostra fede. Inserendo, a titolo documentario, alla fine della nostra quarta pagina, un comunicato del Comitato francese per la giustizia e per la pace, « La Croix » non ha preteso in alcun modo di modificare le sue posizioni tradizionali e di far proprio l'ordine del giorno presentato dal signor Alfredo Mendizabal.

« D'altra parte, noi abbiamo sempre rifiutato di scegliere tra le due false mistiche del comunismo e del nazional-socialismo, o come dice lo Osservatore Romano, *dell'«assolutismo», riponendo la nostra fiducia esclusivamente nella sola vera mistica, quella del cristianesimo, preoccupati inoltre di restar fedeli alla raccomandazione dello stesso* Osservatore Romano *di evitare in Ispagna — come in Francia e dappertutto — che «la causa di Dio possa essere coinvolta in quella degli uomini».*

«Noi aderiamo infatti, col cuore e coll'anima, a tutte le consegne che vengono da Roma: il nostro amore per il Santo Padre resta il grande animatore della nostra vita e della nostra penna».

Solenne cappella papale

in suffragio di Benedetto XV

CITTA' del VATICANO, 23 sera

Stamani, nella Cappella Sistina, sono state celebrate solenni esequie per il XVII anniversario della morte del compianto Pontefice Benedetto XV, trasferita ieri a causa della coincidenza con la domenica. Circa alle 10.30 il Santo Padre ha lasciato i suoi privati appartamenti, è sceso alla prima Loggia e dopo avere assunto le sacre vesti è salito in sedia gestatoria, ed accompagnato dai prelati e dignitari della Corte, scortato dalle Guardie Nobili, ha fatto ingresso alla capella Sistina. Ai piedi dell'Altare già attendeva il Celebrante, cardinale Ascalesi, primo dei cardinali superstiti, creati dal defunto Pontefice, assistito dai canonici delle tre patriarcali Basiliche romane, che hanno l'ufficio di essere ministri delle Cappelle Pontificie.

La Messa funebre è stata celebrata col rito consueto, e il Santo Padre l'ha seguita dal Trono, assistito dai cardinali Verde, Caccia Dominioni e Canali. Terminata la Messa, veniva portato ai piedi del Trono un piccolo tumulo, al quale il Papa ha impartito l'assoluzione. La funzione era diretta dai Maestri delle cerimonie pontificie, agli ordini del Prefetto Monsignor Respighi, che assisteva il Pontefice. All'Altare prestavano servizio gli addetti alla Capella ed alla Sagrestia pontificia. La Cappella musicale Pontificia sotto la direzione del direttore perpetuo Maestro Perosi, Accademico d'Italia, ha eseguito la Messa gregoriana a sei voci dello stesso Maestro. Alla cerimonia funebre sono intervenuti i cardinali Granito, Pignatelli, Gasparri, Dolci, Verde, Pacelli, Rossi, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Salotti, Marmaggi, Maglione, Tisserant, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Mercati. Erano presenti moltissime altre personalità ecclesiastiche. In posti distinti erano la sorella del Santo Padre, il marchese e la marchesa Della Chiesa, ed il Corpo Diplomatico al completo. Prestavano servizio i Camerieri di Spada e Cappa.

Il Duca di Spoleto e Edvige di Borbone visitano i lavori dell' "E. 42„

ROMA, 23 sera

Le LL. AA. RR. il Principe Ajmone, Duca di Spoleto, e la Principessa Edvige Borbone Parma hanno visitato i lavori dell'Esposizione universale. Gli Augusti Principi, accompagnati dal Commissario Generale, si sono molto interessati ai progetti ed ai plastici dell'« E. 42 ».

Hanno quindi effettuato un rapido giro nella zona, esprimendo infine il loro più vivo compiacimento.

L' ottantesimo compleanno dell'ex Kaiser

BERLINO, 23 sera

(*ICS*) Il 27 gennaio ricorre il compleanno dell'ex Kaiser Guglielmo II. Nell'avvicinarsi di questa data il rappresentante del ministro della guerra in funzione, generale Keilte, ha diramato una circolare ai comandi militari nella quale si dichiara non desiderata una qualsiasi partecipazione attiva dell'esercito con indirizzi di augurio all'ex sovrano.

Il fatto permette di pensare che, come è già avvenuto il 15 giugno dello scorso anno, data che ricordava il 50.o anniversario della salita al trono di Guglielmo II, e per la quale la stampa tedesca non ha dato nessuna notizia, altrettanto farà in occasione del compleanno dell'ex Kaiser al quale non resterà quindi che festeggiare il 27 gennaio in famiglia e in strettissima forma privata.

E' noto che si recherà a Doorn il Feldmaresciallo Von Mackensen.

Il compiacimento di S. E. Bottai

per lo sviluppo delle Biblioteche popolari

ROMA, 23 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha visitato l'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche, creato dal Regime e posto, come è noto, sotto la vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale e del P. N. F. Il Ministro, ricevuto dal Direttore Generale delle biblioteche e dal Presidente dell'Ente, si è vivamente interessato alla organizzazione ed ai servizi di questa grande istituzione fascista. Riunito poi tutto il personale, l'on. Bottai ha ascoltato una relazione sulla storia e le attività dell'Ente stesso, compiacendosi poi vivamente dei risultati conseguiti, i quali pongano questo organismo, che inquadra oltre 21 mila biblioteche, alla testa dei similari esistenti in Europa.

Il Congresso del "Gran turismo„ concluso da S. E. Ianelli

MESSINA, 23 sera

Ieri, alla presenza di S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni e del Direttore Generale delle Ferrotramvie, di automobilismo del Ministero delle Comunicazioni, è stata tenuta l'ultima seduta della 13.a Conferenza Internazionale delle linee di Gran Turismo, esaminando il programma riflettente le nove Provincie siciliane, sulle quali, nel 1938, si svolse una percorrenza effettiva di 126 vetture chilometri ed il numero dei viaggiatori trasportati raggiunse i 24 mila.

Onoranze torinesi

ad un educatore di sacerdoti

TORINO, 23 sera

Con la partecipazione dell'Em.mo Arcivescovo Card. Fossati, del clero e dei Seminari diocesani, nonchè d'una folta schiera di amici, congiunti ed ex allievi sono state tributate solenni onoranze al venerando Mons. Giuseppe Zucca, già Rettore del Seminario di Chieri ed ora segretario generale del Seminario Metropolitano.

Mons. Zucca, nato a Castelnuovo Don Bosco nel 1866 ed ordinato sacerdote il 20 gennaio 1889, celebrò nella juvaresca cappella del Metropolitano la sua Messa giubilare d'oro, accompagnato dai canti liturgici dei Seminaristi e dalle fervide preghiere dei presenti. Più tardi, Sua Em. il Cardinale Arcivescovo rivolse i cordiali auguri al venerando Sacerdote, ed i chierici svolsero una indovinata accademia musico-letteraria che fu degna celebrazione dei meriti di Mons. Zucca, insigne educatore di sacerdoti.

La morte di Luigi Orestano

PALERMO, 23 sera

E' morto, all'età di 98 anni, il comm. Luigi Orestano, presidente onorario di Corte di Appello, padre dell'Accademico d'Italia. Era il più vecchio Garibaldino vivente, avendo preso parte nel 1960 alla battaglia di Milazzo con la colonna La Masa.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. L. 4.50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

Non più gambe affaticate

Date dell'ossigeno al vostro sangue e vi sentirete esuberanti di salute e di benessere

E' in conseguenza della mancanza totale di ossigeno che si rimane asfissiati. Un'asfissia lenta ma inevitabile vi attende se vi è insufficienza di globuli rossi nel vostro sangue, perchè i globuli rossi sono il serbatoio dell'ossigeno che essi stessi mettono in circolazione per tutto l'organismo assimilandolo dall'aria che respirate. Mancando tale ossigeno, il fegato, i reni, lo stomaco, gli stessi intestini funzionano irregolarmente, la pelle diviene pallida e flaccida. La nevrastenia vi assale, un nonnulla vi fa trasalire, le gambe vi si appesantiscono e pare che tutto vi manchi.

Il rimedio molto indicato sta nelle Pillole Pink perchè esse contribuiscono ad accrescere nell'organismo il numero ed il valore dei globuli rossi, rendendosi così un vero ricostituente.

Fate una cura di Pillole Pink e vedrete come questo generatore del sangue sarà efficace per voi.

In tutte le Farmacie: L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano n° 68423, 10-12-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

BOLOGNA

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

LA NATURA

ha con l'istinto insegnato alla formica di riporre nell'estate il nutrimento per l'inverno: l'assicurazione VITA insegna all'uomo a provvedere in tempi normali per i tempi difficili, in gioventù per la vecchiaia, in vita per la morte.

Per una polizza VITA rivolgetevi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

II EDIZIONE

IL FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini

Lire Otto

Istituto di Propaganda Libraria

Via Mercalli 9 - Milano

LINOLEUM

IL PAVIMENTO PER LA CASA MODERNA

SOCIETA' DEL LINOLEUM - FILIALE DI BOLOGNA

VIA CARBONESI N. 3a ● TELEFONO N. 29-553

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L.	50.000.000.—
Riserve	„	4.465.179,81
Depositi fiduciari	„	391.546.509.75
Valori di proprietà	„	121.168 807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	192.433.025.19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ERRATA CORRIGE

Enciclopedie rivedute

Bompiani, un « tecnico » modernissimo della non agevole scienza editoriale, ha dato nuova prova di essere un attento ascoltatore delle « voci » del pubblico e delle aspirazioni e suggerimenti del comune lettore, senza orgogliose impuntature, ma anzi con scrupolo e rapidità degni di menzione.

La sua « Emprabo » ossia « Enciclopedia pratica », in cui si contempla la cultura, la vita civile, la famiglia, uscita nel giugno dell'anno testè decorso, esce ora in edizione benignamente riveduta e corretta. Revisione che obbedisce preliminarmente a una sensibilità morale: se infatti l'Enciclopedia non deve essere sfoggio di una particolare abilità estetica e di singole presunzioni di sia pur valenti collaboratori, ma deve essenzialmente *servire* al pubblico, essa non può non dare ascolto a un'indagine obbiettiva, specialmente quando si ha l'ambizione lodevole di voler fornire una rapida ma esauriente e soprattutto *sicura* nozione di una delicatissima materia, come quella costituita da argomenti di Religione. Qui le tesi *opinabili* non sono ammissibili: si domandano esattezza, precisione, e, per dir tutto in una comprensiva parola, *ortodossia*. Il Bompiani, bisogna subito usargli giustizia, è stato veloce e coscienzioso nella revisione di molte *voci*, che il nostro giornale aveva particolarmente indicato in un articolo di meticolosa documentazione di G. Perrino, apparso nel novembre del 1938.

La concezione generale della «Embrabo», era già stata da noi rilevata come obbediente, nel suo complesso, a quei criteri che si richiedono per un popolo come il nostro, di chiara e sana tradizione cattolica. Notiamo, ad es. che il capitolo sulla famiglia, sulla missione dei coniugi, sull'educazione dei figli, sulla retta guida della casa, costituisce uno schema modello, di ottima ispirazione morale e di larga utilità sociale. A dir vero, le trattazioni a segmenti non sempre ci persuadono e non eliminano una nostra impressione di frammentarietà: abbiamo una speciale predilezione per le trattazioni anche brevi, ma organiche, schematiche quanto si vuole, ma unitarie.

Il Bompiani, con intelligente metodo, ha evitato questa dispersione troppo... enciclopedica, escludendo il procedimento alfabetico e racchiudendo la trattazione per materie: trattazioni brevissime e piuttosto pratiche, ma che non annullano l'informazione teoretica. E in questo è la sua novità e diversità.

*

Ma, naturalmente, un certo... prammatismo, in questi *excursus* estremamente sintetici, diventa spesso possibile e anche... pericoloso, se i competenti, preposti alle singole discipline, non sostano con serena attenzione e con fondamentale dottrina nella loro fatica... Forse è un poco di questo prammatismo che ha fatto commettere dei gravi *lapsus* nel settore religioso, in cui, com'è ovvio, la terminologia deve far corpo preciso col concetto, e fra... ragion pura e ragion pratica deve esistere armonia perfetta.

Non diremo che. specie nel Dizionario di cultura del 1.o libro, tutto sia ora espresso in forma severissima e adamantina, ma diamo atto all' Editore della sostanziale correttezza delle formule enunciate e soprattutto della revisione di quelle voci dal nostro giornale segnalate, e in alcune delle quali è stata introdotta la dizione specifica ed esatta indicata in queste colonne.

La parte consacrata alla materia religiosa è suddivisa in due settori distinti: il *Dizionario di cultura*, dove gli *errata-corrige* si sono presentati... più urgenti; e il capitolo « Religione e vita sociale » ove la trattazione è più specifica. S'intende che un immenso materiale è qui ridotto alla quint'essenza nè forse poteva essere altrimenti. Questa constatazione tuttavia ci suggerisce un consiglio a qualche volenteroso editore (e perchè non allo stesso Bompiani?): la iniziativa di una Enciclopedia *ad hoc*, tutta dedicata agli aspetti multiformi e unitari insieme della materia religiosa: dogmatica, liturgia, apologetica, filosofia, e vai dicendo: crediamo che, oltre tutto, sarebbe un successo editoriale di prim'ordine, giacchè non soltanto la massa ma anche il ceto colto potrebbe utilmente consultarlo. Esiste una ... *docta ignorantia* e il Cusano ne sapeva qualche cosa!

*

Comunque anche, così com'è, dodo questa saggia revisione, anche l' Enciclopedia Compianesca raggiunge il suo scopo. Le Voci più notevoli sono state riesaminate e ridotte a una dizione più semplice e più precisa. Enumeriamone le principali, quelle stesse che il nostro giornale aveva indicate, e che risultano modificate sulla traccia suggerita dal nostro articolista.

Nell'*Annunciazione* si parlava del messaggio dell'Arcangelo Gabriele alla Vergine per comunicarle che lo *Spirito Santo* s'era incarnato in Lei. Sproposito troppo evidente anche per intenditori non troppo attrezzati: basta ricordare l'enunciazione « Verbum caro factum est »; e pertanto ora s'è sostituito giustamente al posto dello « Spirito Santo » il « Verbo Divino ». Così; alla voce *Incarnazione* il riferimento al Verbo era sostanzialmente esatto: ma trattandosi di un riferimento preciso alla seconda Persona della Trinità era più chiaro parlare appunto di Gesù, che prese la natura umana; come appunto ora è stato fatto.

Più grave ancora, in certo senso, era il riferimento all'*Assunzione e Dormizione*, in cui si asseriva che la Madre di Gesù *non morì*, interpretando male il significato di *transitus e dormitio*. Ciò nel *Dizionario*: nel capitolo sulla Religione si sosteneva peraltro il contrario. Ora la duplice enunciazione della stessa Voce è stata unificata nel retto senso: anche la Madre di Gesù, pur essendo immune dal peccato originale, compì il suo transito (la sua *dormitio*) per essere assunta subito in Cielo. Utili correzioni sono state introdotte intorno al concetto di « Chiesa » che era presentato secondo una pericolosa tradizione riformatrice e modernista, come cioè una evoluzione di lenta unità fra chiese separate; così ne veniva negata l'universalità e unità originaria, assoluta e totale. Il... *dulcis in fundo* (a rovescio) era dato dalla voce « Concezione » riferita con una erronea interpretazione del latino « sine labe originali concepta » e in cui era travisato il verbo *concepta*, che, come rilevava il nostro collaboratore è da intendersi al passivo: « concepta est »: la correzione è stata fatta usando le parole stesse indicate dal nostro giornale, per cui s'è chiarito il privilegio concesso da Dio alla Madre di Gesù la quale, sin dal primo istante del suo concepimento nel seno materno, rimase immune dal peccato originale.

Concludiamo senza allungare l'elenco di altre voci minori, peraltro tutte rivedute, con l' augurio che i nostri Editori acquistino sempre meglio una più squisita sensibilità in una materia che è così viva e così operante nel nostro popolo, ma la cui cognizione dottrinale è troppo spesso chiusa in un clima di erroneo dilettantismo; l'Editore Bompiani ha cominciato (nel campo di... Agramante) a darne l'esempio.

E. F.

Ispezioni del Ministro Bottai a Pavia e Vigevano

PAVIA, 23 sera

Proveniente da Milano, è qui giunto il ministro dell'Educazione nazionale.

Lungo il percorso, S. E. Bottai ha visitato le scuole di Landriano e Marzano.

A Pavia il Ministro ha compiuto la prima visita all'Istituto tecnico Bordoni, ove ha assistito ad una lezione del corso di educazione fisica promosso dalla GIL.

Il Ministro ha poi parlato,mettendo in rilievo l'importanza dell'insegnamento fascista alle nuove generazioni.

Il Ministro si è recato poscia in Piazza Cavour ove erano schierate la Milizia universitaria, le Organizzazioni giovanili e le CC. NN. per inaugurare una statua di Minerva donata dalla Città Universitaria in memoria del compianto Rettore Ottorino Rossi. Il Podestà ha pronunciato nobili parole ed il Ministro ha risposto pronunciando parole di simpatia per il glorioso Ateneo.

Nel pomeriggio, l'on. Bottai, dopo una breve sosta alla nuova Casa dello Studente si è recato a Voghera, dove ha visitato quella scuola professionale industriale, dedicata ai Caduti della Grande Guerra, compiacendosi per la sua attrezzatura tecnica e didattica.

Ha raggiunto quindi Pomello per visitarvi i resti romanici della Basilica del II secolo ed il castello.

Infine ha proseguito per Vigevano, dove ha visitato il Castello Sforzesco.

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Roma - 246, Via Ripetta - Roma

Il quaderno del 21 gennaio 1939 contiene: S. Alfonso Maria de' Liguori e la lotta contro il giansenismo († E. Rosa) — La « Santa Russia » 989-1939 (G. Ledit) — Nuova luce sulle origini del Culto di S. Agnese? (A. Ferrua) — Missionari artisti in Cina (Pasquale M. D'Elia) — Dio intravisto nei surrogati della religione (R. Lombardi) — L'autore del « De Imitatione Christi » (P. Ferraris) — La pace (A. Brucculeri) — Gli annali dell'Africa Italiana (A. Messineo) — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione.

I quozienti di natalità nel 1938 nelle provincie e nei comuni capiluogo

ROMA, 23 sera

Ecco i quozienti di natalità per mille abitanti durante l'anno 1938 delle provincie del Regno in ordine decrescente:

1. Zara, 38,9; 2. Derna, 35,8; 3. Caltanissetta, 34,9; 4. Foggia, 33,9; 5. Jonio (Taranto), 33,1; 6. Matera, 33,1; 7. Potenza, 32,0; 8. Enna, 32,0; 9. Lecce, 31,3. 10. Avellino, 31,2; 11. Littoria, 31,1; 12. Bari, 31,0; 13. Agrigento, 31,0; 14. Catanzaro, 30,9; 15. Cosenza, 30,5; 16. Bergamo, 30,5; 17. Cagliari, 30,3; 18. Tripoli, 30,1; 19. Salerno, 30,0; 20. Reggio Calabria, 29,8; 21. Brindisi, 29,5, 22. Napoli, 29,2; 23. Brescia, 29,1; 24. Benevento, 29,0; 25. Bengasi, 28,6; 26. Nuoro, 28,3; 27. Rovigo, 27,4; 28. Palermo, 27,3; 29. Frosinone, 27,2; 30. Catania, 27,1. 31. Sassari, 27,0; 32. Teramo, 27,0; 33. Venezia, 26,9; 34. Pescara, 26,5; 35. Siracusa, 26,2; 36. Padova. 26,2; 37. Campobasso, 25,7; 38. Bolzano, 25,6; 39. Chieti, 25,4; 40. Vicenza, 25,4; 41. Pesaro Urbino, 25,3; 42. Roma, 25,2, 43. Ascoli Piceno, 25,2; 44. Treviso, 25; 45. Ragusa, 25; 46. Sondrio, 24,7; 47. Forlì, 24,6; 48. Trapani, 24,3; 49. Macerata, 24,1; 50. Istria (Pola), 23,9; 51. Perugia, 23,7; 52. Verona, 23,4; 53. Ferrara, 23,3; 54. Messina, 23; 55. Aquila, 22,7; 56. Rieti, 22,7; 57. Ancona, 22,2; 58. Cremona, 22,1; 59. Apuania, 22; 60. Terni, 21,9; 61. Arezzo, 21,7; 62. Carnaro (Fiume), 21,6; 63. Friuli (Udine), 21,6, 64. Modena, 21,4; 65. Grosseto, 21; 66. Viterbo, 20.9; 67. Belluno, 20,7; 68. Mantova, 20,5; 69. Reggio Emilia, 20,5; 70. Como, 20,4: 71. Trento, 20.2, 72. Milano, 19,9; 73. Livorno, 19,5; 74. Gorizia, 19,5; 75. Piacenza, 19,3; 76. Lucca, 19,1; 77. Parma, 19,1; 78. Misurata, 18,9; 79. Cuneo, 18,9; 80. Varese, 18.8; 81. La Spezia, 18,3, 82. Pisa, 17,9; 83. Bologna, 17,8; 84. Siena, 17,8; 85. Ravenna, 17,5; 86. Pistoia, 17,4; 87. Firenze, 17,2; 88. Trieste, 17,1; 89. Savona, 16,8, 90. Aosta, 16,5; 91. Torino, 16; 92. Novara, 16; 93. Pavia, 15,2; 94. Genova, 14,7; 95. Imperia, 14,4; 96. Vercelli, 14,3; 97. Asti, 13,8; 98. Alessandria, 13,4.

I proponenti di natalità nei capiluoghi di provincia, per mille abitanti, nel 1938. risultano poi i seguenti in ordina decrescente:

1. Littoria, 50,8; 2. Derna, 42,0; 3. Zara 39,9. 4. Foggia, 39,2; 5. Matera, 38,8; 6. Taranto, 35,9; 7. Nuoro, 34,9; 8. Potenza, 34,8; 9. Cosenza, 34,1; 10. Tripoli, 33,8; 11. Bari, 33,8; 12. Avellino, 33.7; 13. Caltanissetta, 31,7; 14. Catanzaro, 30,4; 15. Salerno, 30,4, 16. Catania, 30,1; 17. Cagliari, 29,7; 18. Benevento, 29,7; 19. Sassari, 29,6; 20. Bolzano, 29,5; 21. Enna, 29,1; 22. Bengasi, 28,6; 23. Siracusa, 28,6; 24. Brindisi, 28,4. 25. Grosseto, 28,4; 26. Lecce, 28,3; 27. Agrigento, 28,3; 28. Rovigo, 28,3; 29. Teramo, 28,1; 30. Brescia, 28,0; 31. Palermo 27,8; 32. Bergamo, 27,7; 33. Napoli, 27,5; 34. Aosta, 27.5; 35. Reggio Calabria, 27,3; 36. Frosinone, 29.9, 37. Ascoli Piceno, 26,7; 38. Mantova, 26,7; 40. Pavia, 26,5; 41. Tevisro, 26,2; 42 Campobasso, 26,2; 43. Trapani, 26,1; 44 Udine, 26,0; 45. Roma, 25,8; 46. Padova. 25,3. 47. Pescara, 25,[illegible]; 48. Como, 25,2; 49. Parma, 25,1; 51. Belluno, 25,0; 52. Macerata, 24,5; 53. Aquila, 24,4; 54. Perugia, 23,9; 55. Cuneo, 23,5 56. Apuania, 23,5; 57. Verona, 23,3; 58 Messina, 23,3; 59. Sondrio, 22,9; 60. Pisa, 22,9; 61. Varese, 22,7; 62. Viterbo, 22,6; 63. Misurata 22,5; 64. Arezzo, 22,4, 65. Piacenza, 22,3; 66. Fiume, 21,9; 67. Cremona, 21,9; 68. Trento, 21,8; 69. Terni, 21,3, 70. Pola 20,9; 71. Pesaro, 20,7; 72. Ragusa, 20,6; 73. Venezia, 20,2, 74. Ferrara, 20,2; 75. Livorno. 20,2; 76. Vicenza, 20,1; 77. Forlì, 20,1; 78. Lucca 19,9; 79. Gorizia, 19,8; 80. Vercelli, 19,5; 81. La Spezia, 19,3. 82. Reggio Emilia, 19,3; 83. Modena, 19,0; 84. Ancona 18,9; 85. Pistoia, 18,7; 86. Savona, 18,1; 87. Milano, 17,4; 88. Novara, 17,1; 89. Ravenna, 17,1; 90. Bologna, 17,0; 91. Torino, 19,9 92. Firenze, 16,5, 93. Siena, 15,9; 94. Trieste, 15,4; 95. Asti, 15,1; 96. Genova, 15,1; 97. Imperia, 14,9; 98. Alessandria, 14,7.

Autorevoli approvazioni per *“L' Avvenire d' Italia„*

Mentre si stanno tirando le somme della campagna degli abbonamenti (campagna che per essere efficace non deve certo limitarsi a scadenze prossime, ma prolungarsi per tutto l' anno) siamo lieti di registrare nuovi atti di alta, benevola approvazione per l'apostolato del Quotidiano cattolico.

S. E. Mons. Ersilio Menzani, Vescovo di Piacenza, si compiace di rilevare che la stampa cattolica è assurta oggi ad un'importanza che forse non ebbe mai, e constata che essa è tenuta anche in più alto pregio. Nell' « Avvenire d'Italia » egli dichiara di trovare un quadro giusto degli avvenimenti, « sempre con apprezzamenti fondati sugli incrollabili principii del Vangelo, e ispirati agli inalienabili diritti di Dio e della Patria ».

Anche S. E. Mons. Giovanni Giorgis, Vescovo di Fiesole, loda il giornale « francamente e sodamente cattolico, che presenta le vicende quotidiane degli uomini e delle Nazioni sotto la luce della Fede e del soprannaturale; che i diritti di Dio e della Chiesa afferma e propugna con intrepida fermezza, mentre non dimentica i diritti della Patria ».

Mussolini premia i vincitori delle gare granarie

Il contributo del Clero alla vittoria autarchica nell'agricoltura

ROMA, 23 sera

Al Teatro Argentina, il Duce ha premiato ieri mattina i vincitori del concorso del grano e dell'Azienda agraria.

I premiati delle cinque Sezioni

Dopo gli 11 concorsi per la vittoria del Grano, quello ieri concluso è il quarto impostato su 5 sezioni e cioè: *incremento della produzione unitaria del grano* con 30 premiati; *razionale sistemazione dei terreni* con 30 premiati; *incremento della produzione del grano-turco, della fava e della patata* con 10 premiati; *progresso delle coltivazioni foraggere e allevamento del bestiame* con 30 premiati; *incremento delle produzioni orticole pregiate* con 10 premiati.

L'ammontare complessivo di questi 110 premi è di lire 800 mila. Con i premi distribuiti nelle premiazioni provinciali il giorno 8 corrente. la cifra totale dei premi distribuiti nell'anno ai rurali è di 3 milioni e 200 mila lire. Sono stati premiati anche i vincitori del 9.o concorso nazionale del grano e delle aziende fra Parroci e Sacerdoti indetto dal periodico *«Italia e Fede»*, nonchè i vincitori del concorso nazionale fra impiegati agricoli per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione, e i vincitori della terza gara nazionale per la migliore coltivazione del grano-turco, l'uno e l'altra banditi dalla Confederazione fascista lavoratori agricoltura.

Il Duce ha anche consegnato a ciascuno dei premiati un buono offerto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, per ottenere una riduzione: pari al 50 per cento nel pagamento delle prime 12 mensilità di premio sui contratti di assicurazione, in forma di polizia del rurale, già da essi stipulati e che venissero stipulati entro l'aprile XVII.

Arriva il Duce

La decorazione del Teatro, per la circostanza era tutta intonata al significato del raduno. Il Capo del Governo, ispiratore e artefice principale della vittoria del grano, al suo giungere è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Agricoltura e Foreste e dal Sottosegretario all'Agricoltura e alla bonifica integrale.

Dopo aver passato in rivista una centuria di militi forestali, il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia. preannunciato dagli squilli regolamentari, fa il suo ingresso sul palcoscenico mentre i moschettieri snudano i pugnali e i militi forestali in servizio di onore presentano le armi. Tutto lo Stato Maggiore della tecnica e dell'agricoltura italiana, che gremisce il Teatro, all'apparire del Duce scatta in piedi e l'accoglie con un'imponentissima manifestazione. La fervida, ardente invocazione «Duce! Duce!» sovrasta le note di «Giovinezza».

Sorridente, il Duce risponde alle insistenti acclamazioni levando più volte il braccio nel saluto romano. Il Ministro Rossoni lancia il «saluto al Duce».

Intorno al Duce prendono posto i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e alle Poste, il Governatore, il Prefetto, il Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori con i dirigenti dei principali enti sindacali Agrari e numerose altre autorità e gerarchie. Ristabilitosi il silenzio, il Ministro Rossoni, chiesta al Duce ed ottenutane licenza, pronuncia il suo discorso che viene ripetutamente interrotto da applausi.

Parla S. E. Rossoni

Il Ministro rileva che le annate quindicesima e sedicesima dell'Era fascista segnano un fatto nuovo nella storia agricola, poichè ci hanno dato consecutivamente produzioni soddisfacenti. Sono così scomparsi gli sbalzi sensibili del passato, malgrado le note vicissitudini della stagione che in un certo momento fecero temere gravi falcidie ai raccolti. Le medie di produzione del quinquennio 1934-38 sono tutte considerevolmente superiori, per i prodotti principali, alle medie del quinquennio 1929-33. Questo andamento della produzione è l'effetto indubbio di una migliorata tecnica culturale, di cui è principale esponente l'uso ormai generale di sementi elette continuamente perfezionate dai nostri sperimentatori e messe a disposizione dei rurali in quantitativi sempre maggiori da un'apposita organizzazione controllata dallo Stato. Nessun contributo di tecnica più progredita avrebbe potuto tuttavia essere utilizzato, se contemporaneamente il Governo fascista non avesse adottata una politica di tutela dei prezzi agricoli, basandosi particolarmente sul sistema degli ammassi. Si tratta di una politica di tutela e non di rialzo dei prezzi, perchè non si è inteso di procacciare all'agricoltore lucri eccezionali, e perciò non duraturi, ma soltanto di assicurargli quella costanza di rimunerazione della sua opera produttiva che è specialmente necessaria in un settore dove le capricciose variazione del mercato sono nefaste. In tale modo non si è tolto nè attenuato lo stimolo all'incremento del prodotto unitario ed alla correlativa riduzione dei costi, che è a base del progresso agricolo ed è condizione di maggior compenso per il produttore più capace.

Nessuna disciplina di prezzi è possibile se la merce non può essere conservata e se affluisce disordinatamente ai mercati, come la rimunerazione del produttore non potrà mai essere soddisfacente finchè il produttore lascerà ad altri di trar profitto dalla semplice cernita o da una prima sommaria manipolazione del prodotto. Perciò, mentre sono in atto gli ammassi, si promuove con sussidi dello Stato, la costruzione di magazzini più razionali e di impianti di selezione del frumento. Mentre si garantisce con l'ammasso lana la ripresa dell'industria armentizia, si provvede al miglioramento selettivo delle razze ovine e si facilitano le costruzioni di ovili razionali, la conservazione del formaggio, il miglioramento dei pascoli. Mentre si influisce sul prezzo del bestiame mediante il controllo di tutta l'importazione si stimolano le attività degli agricoltori per la costruzione di sili, l'impianto dei mattatoi e di adatti frigoriferi per graduare l'offerta del bestiame macellato; l'utilizzazione dei sottoprodotti delle aziende agrarie per aumentare l'offerta e ridurre i costi dei mangimi concentrati.

Il Ministro ha poi parlato del riordinamento in forma unitaria di tutti gli enti economici che attuano a mezzo degli stessi produttori la disciplina della produzione agraria.

Il Duce, con a fianco Starace e Costanzo Ciano, ascolta il discorso di S. E. Rossoni

Contro l'urbanesimo

Concludendo il Ministro afferma che la produzione meno aleatoria e più abbondante, la rimunerazione più equa e più costante vanno elevande le possibilità di risparmio degli agricoltori; ne hanno sanato le situazioni debitorie, residue dell'ultima crisi; ne sorreggono ed eccitano l'attività rivolta a quei nuovi investimenti di capitale nella terra a cui è destinata ogni sudata economia dell'agricoltura. La politica agraria del Regime risponde così anche alla necessità della giusta distribuzione dei redditi, tutelando una categoria di produttori sempre negletta dai vecchi Regimi. Di questa tutela si vedono già gli effetti sul flusso del risparmio, sul ritmo degli investimenti fondiari, nella stessa correzione di quegli squilibri di reddito da cui muove, insieme al più facile costume di vita, il fenomeno dell'urbanesimo: morte delle nazioni.

«Desidero infine sottolineare — dice S. E. Rossoni — l'aspetto morale della politica agraria del Regime che crea la più alta solidarietà fra le schiere del lavoro agricolo. L'etica dei produttori solidali e dei prodotti difesi, conservati e totalitariamente utilizzati per il bene comune e per la sicurezza della Nazione, è altamente educativa. Duce! Tutta la terra italiana, secondo il Vostro comando, diventa sempre più feconda per l'intelligente fatica dei nostri agricoltori e dei nostri contadini».

La consegna dei premi

Subito dopo il Ministro dell'Agricoltura, il Duce, salutato da acclamazioni imponenti, che durano a lungo, pronuncia il discorso che riproduciamo a parte.

I presenti balzano in piedi e improvvisano una dimostrazione travolgente d'entusiasmo quando il Duce pronuncia le ultime parole.

Il Duce inizia poi la premiazione. Ricevono, per primi, il premio i vincitori della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano. Anche quest'anno i più lusinghieri risultati sono stati ottenuti con i grani precoci «Strampelli» e con il metodo integrale. Infatti l'agricoltore De Franco, premiato nella categoria piccole aziende, ha raggiunto *la più alta produzione aziendale* d'Italia con una produzione di 62 quintali per ettaro, su una superficie di tre ettari, in comune di Scisciano (Napoli) usando le varietà «Edda» e «Ardito» e applicando il metodo integrale. La produzione unitaria più alta tra i premiati della categoria grandi Aziende è stata ottenuta dagli agricoltori Baravalle Giovanni e Rocco; in Comune di Savigliano (Cuneo) con quintali 59.60 per ettaro, ottenuti su 27 ettari, con la varietà «Damiano Chiesa», il che sta a dimostrare che il metodo integrale consente, grazie anche alla meccanizzazione, gli stessi lusinghieri risultati che erano stati finora sempre ottenuti su piccole superfici. I forti rurali molti ex combattenti decorati al valore, parecchi decorati alla stella al merito rurale, sfilano l'uno dopo l'altro, dinnanzi al Duce, lo salutano romanamente e ricevono il Diploma con l'assegno. Tutti sono calorosamente applauditi. Per la prima volta sono stati premiati alla gara Nazionale, uno nella terza sezione e l'altro nella quarta, due agricoltori di Littoria e ad essi il pubblico rivolge speciali applausi. Molto applauditi sono anche il Capo Manipolo Landi, di Cascina, premiato nella sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, e il Capo Squadra dei lavoratori agricoli dell'Azienda che indossa la divisa di bersagliere.

S. E. Mons. Facchinetti fra i premiati

E' seguita la premiazioe dei vincitori del nono Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agricola fra i parroci e sacerdoti. Primo premiato è S. E. Mons. Facchinetti, Vicario apostolico della Tripolitania, che ha svolto una attivissima propaganda agraria e autarchica. E perchè la parola di incitamento e di persuasione fosse corroborata dall'esempio pratico, egli ha acquistato un podere presso Tripoli, lo ha fatto coltivare sotto la sua diretta sorveglianza, secondo i moderni dettami della coltura agricola, dimostrando con i buoni risultati conseguiti, come i coloni trasmigarti dalla Penisola nella terra libica possono con sicurezza ottenere dalla loro fatica il compenso che si attendono, se seguono i dettami della scienza agricola. Una salda ovazione accoglie S. E. Mons. Facchinetti che dopo aver salutato romanamente il Duce e ricevuto il diploma cede il posto a un altro sacerdote premiato, Don Ciro Damiani, parroco di Montemaggiore di Predappio che ha condotto alla Battaglia del Grano tutti i piccoli agricoltori della zona e ha dato loro esempio di perfetta tecnica colturale nella prebenda parrocchiale, ove sono state raggiunte le più alte punte di produzione unitaria. Don Damiani, appassionato dell'arte dei campi ha dopo lunghe sperimentazioni, trovato un nuovo tipo di grano al quale ha dato il nome di «Rachele» e che si è largamente diffuso in tutta la terra di Predappio. Il valoroso parroco è molto applaudito. Calorosi applausi salutano anche Don Giuseppe Drecogna, parroco di Prevacina, presso Gorizia, il quale ha condotto alla battaglia del grano ben 150 poderi di altrettanti agricoltori della sua parrocchia e che ha fatto della prebenda un vero modello. Seguono applauditi altri sacerdoti fra cui sono: Belizzone don Secondo Parroco di Giusvalla (Savona); Chessa don Salvatore Parroco di Giave (Sassari); Colletta Don Vincenzo Parroco di Viticuso (Frosinone): Conti Don Alfonso Parroco di Joppolo Giancaxio (Agrigento); De Michele Don Vincenzo Parroco di Palagianello (Taranto); Mannucci Don Teodoro Parroco di Campo nell'Elba (Livorno); Muccino Don Alessandro Parroco di S. Angelo in Grotte (Campobasso) Orisio Padre Angelo Generale dell'Istituto Sacra Famiglia Martinengo (Bergamo).

"Buona fortuna a tutti!„

Vengono poi i vincitori del concorso fra impiegati agricoli che, in fattiva collaborazione con i rispettivi agricoltori inprenditori, si sono distinti nella formazione di ordinamenti aziendali su basi autarchiche. Infine il Duce ha premiato i sedici lavoratori agricoli, coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati, che si sono classificati ai primi posti nella terza gara nazionale per la migliore coltivazione del grano turco. Anche questi forti lavoratori riscutono calde dimostrazioni dal pubblico; molto applaudita è la rurale Rizzolo Celeste di Legnago (Verona) premiata nella categoria compartecipanti, che è riuscita ad ottenere ben 68 quintali di grano turco per ettaro in confronto ad una media della zona di quintali 38. La Rizzolo, che indossa il costume regionale, consegna una busta al Duce che la apre e legge sorridendo la domanda in essa contenuta.

Ultimata la premiazione il Duce esclama:

«La premiazione del grano per l'anno XVII è finita. Arrivederci all'anno XVIII e buona fortuna a tutti».

Subito dopo la musica dei Carabinieri intona l'inno della Rivoluzione, che viene dapprima ascoltato da tutto il pubblico in piedi e poi intonato in ampio e possente coro. Il Duce unisce la sua voce a quella della massa rurale suscitando il più fervido entusiasmo. Terminato l'inno la manifestazione riprende. Il Duce risponde salutando ripetutamente col braccio levato a tanta dimostrazione di così affettuosa devozione. Il Ministro Rossoni, ordina quindi, il saluto al Duce cui fa eco un tonante «A Noi!» e il Capo del Governo, ossequiato da tutte le autorità, lascia la sala mentre i rurali lo acclamano ininterrottamente.

All'uscita dal teatro, il Duce è stato fatto segno ad un'altra grandiosa manifestazione da parte della numerosa folla che si era raccolta. in attesa che la cerimonia fosse finita, e che ha continuato ad applaudirlo entusiasticamente fino a quando la vettura si è allontanata.

L'anniversario della battaglia del Tembien commemorato a Savona ed Albenga

SAVONA, 23 sera

Per commemorare il 3.o anniversario della prima battaglia del Tembien, si è svolto ieri mattina, al Santuario della Misericordia e nel pomeriggio ad Albenga, il raduno dei Combattenti delle Provincie di Genova, Savona e Imperia che è riuscito imponente.

Dopo una solenne funzione religiosa, S. E. Mons. Righetti, Vescovo della Diocesi, ha benedetto i combattenti pronunciando parole vibranti di fede e di alto patriottismo.

Alle ore 13 i combattenti sia a mezzo della ferrovia che di torpedoni si sono recati ad Albenga, per presenziare alla commemorazione della prima battaglia del Tembien e la benedizione della Madonna, apposta sulla facciata dell'erigendo orfanotrofio pro orfani dell'A. O. I.

Una lapide a Clotilde di Savoia benedetta a Napoli

NAPOLI, 23 sera

Stamane, alla presenza delle autorità e Gerarchie cittadine, è stata scoperta e benedetta la lapide apposta a cura del Comune, in memoria di Maria Clotilde Adelaide di Borbone, Regina di Sardegna, sulla facciata dell'edificio in via Santa Lucia, ove era l'albergo dell'« Aquila Nera », nel quale la Pia Regina ebbe la sua ultima dimora e si spense in concetto di santità il 7 marzo 1802. Rendeva gli onori militari una compagnia di formazione del R. Esercito che, all'atto della benedizione della lapide, ha presentato le armi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Angelini.
12,30: Dischi.
14,55: Trasmissione dal Giardino d'inverno della Mostra del Minerale in Roma Cronaca della estrazione dei primi premi della Lotteria Nazionale « E 42 ».
16-26,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15-17,50: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TORINO

19,30: Dischi di canzoni.
21: « L'ultimo Lord », tre atti di Ugo Falena.
22,15 (circa): Concerto del violinista Riccardo Odnoposoff.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Resurrezione » dramma in quattro atti. Musica di Franco Alfano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Dopolavoro corale Figline Valdarno.
20,30: Pitture musicali. Pianista Cesarina Buonerba.
21: Musiche teatrali italiane. Concerto diretto dal M.o A. La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21: Rievocazione della vita del Cardinal Mercier.
Monte Ceneri. — 20: « Il 1500 italiano.
Budapest I. — 19.30: (dall'Opera Reale) Ponchielli: « La Gioconda ».

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo benedice i colombi alla presenza delle Autorità

Nel pomeriggio di Domenica, sul vasto piazzale del Castello, S. E. l'Arcivescovo ha benedetto i colombi viaggiatori delle Forze Armate e degli allevatori della Provincia.

Era accorsa una numerosa folla al suggestivo rito, insieme con le Autorità. Oltre S. E. l'Arcivescovo abbiamo notato il Vice Prefetto comm. Froggio, il Segretario Federale Console Rinaldi, il Podestà di Udine m. d'O. Barnaba, il cav. dott. Bearzotti in rappresentanza del Preside della Provincia, il ten. col. Barbieri comandante l'11.o Genio in rappresentanza di S. E. il comandante del C. d'A., il Vice Podestà comm. Alciati, il Provveditore agli Studi comm. Bortolotti, il comm. prof. Marchettano dell'Ispettorato Agrario provinciale, il ten. col. Del Din in rappresentanza del gen. De Giorgis comandante la Divisione «Julia», il ten. col. Andreani comandante il Battaglione trasmissioni dell'11.o Genio, la Fiduciaria dei Fasci femminili prof. Biasutti ed il cav. Gerosa rappresentante provinciale della Federazione Colombieri d'Italia.

Sotto il loggiato della Casa della Contadinanza era allestita una piccola ma interessante mostra di colombi, di mangimi, di attrezzi inerenti alla colombofilia. La F.C.I. vi aveva radunato una buona parte dei 500 colombi che compongono la sua dotazione udinese; l'11.o reggimento Genio aveva concentrato 270 esemplari. Le bestiole dimostravano la massima confidenza con la gente, segno dell'ottimo loro allevamento.

La benedizione e il lancio dei colombi

S. E. Mons. Arcivescovo e le altre Autorità visitarono l'esposizione. Indi S. E., stando nel mezzo del quadrato formato dalla folla, davanti alle ceste contenenti i colombi pronti per il lancio, ha parlato brevemente.

Egli volentieri si apprestava a benedire gli alati messaggeri, così cari all'intera umanità e tanto spesso citati nella Sacra Scrittura e ricordando che Gesù Cristo raccomandava e raccomanda ai fedeli di essere semplici come i colombi.

Il colombo è simbolo dell'anima che si immola a Dio; è il simbolo della pace, perchè per primo, uscendo dall'arca di Noè e riportandovi il ramoscello di olivo, annunciò che la pace era ritornata sulla terra; è anche il simbolo dello Spirito Santo.

I colombi viaggiatori suggerivano una felice immagine. Come essi vengono dalla colombaia e fra pochi istanti alla colombaia ritorneranno, così noi, viaggiatori di questa vita, veniamo da Dio e a Dio ritorneremo. Il colombo non si lascia sedurre dal luogo ameno, ma traditore; così noi e così la nostra vita terrena, se non ci lascieremo fuorviare dalle tentazioni sarà un volo verso l'Eterno.

Quindi veniva celebrato il rito della benedizione, impartita dal Presule, assistito dal Cappellano di Santa Maria del Castello, D. Stefani, e dal Segretario particolare, D. Baldassi.

Poi il cav. Gerosa poneva qualcuna delle bestiole fra le mani delle autorità. Qualche colombo fugge dalle ceste o approfitta di un attimo di disattenzione di chi lo trattiene per spiccare il volo. Ma lassù questi «isolati» attendono il grosso della spedizione, ed ecco il frullo delle cento ali. Lo spettacolo strappa qualche esclamazione ammirata. Lo stormo, foltissimo, si innalza a strette spirali, le bestiole vanno rimpicciolendo. Nel cielo grigio il cerchio di ali va verso nord-est, indi lo stormo punta diritto verso la colombaia e si sottrae ai mille occhi ammirati.

Il Presule al Collegio Bertoni

Domenica nella chiesa di S. Pietro Martire, presente S. E. l'Arcivescovo, il Collegio Arcivescovile Bertoni ha celebrato la festa Patronale.

Alle ore 8 la massa dei collegiali e degli scolari nel Tempio assisteva alla Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo.

Al Vangelo il Presule tenne un discorso di circostanza ponendo in giusto risalto le virtù che devono animare il giovane cristiano in ogni momento della vita.

Tutti i giovani si accostarono alla Mensa Eucaristica.

La cantoria diretta dal P. Don Viero ha eseguito ottima musica.

A sera, alle ore 18,30, una funzione Eucaristica fu celebrata da S. E. l'Arcivescovo presenti i collegiali ed i RR. Padri Stimatini. Il Presule rivolse paterne parole ai collegiali, indi impartiva la Benedizione Eucaristica.

Udine per le nozze auguste

Ieri per le nozze di S. A. R. la principessa Maria di Savoia i palazzi pubblici e gli edifici militari avevano esposto il tricolore. A sera la città era illuminata.

Per la circostanza l'on. Barnaba a nome della cittadinanza e il Preside della Provincia Comm. Pagani ed altri Enti hanno inviato agli augusti sposi telegrammi di felicitazioni.

Piccola accademia a S. Cristoforo

Per iniziativa dell'Associazione femminile di A. C. della Parrocchia, domenica 22 gennaio s'è tenuta una piccola accademia in onore di S. Agnese, Patrona della Gioventù femminile, già preceduta da tre conferenze tenute dalla signorina Orlando. Poesie, canti e suoni rallegrarono i numerosi intervenuti.

La Presidente sig.na Maria Molin-Pradel tenne una interessante ed applaudita conferenza.

Al pianoforte sedeva la gentil sig.na Capuleti.

Sport

Udinese Arsa 4-0

Udinese ed *Arsa* domenica hanno disputato una bella partita. Per la circostanza il Campo Moretti era affollato.

Ha vinto meritatamente la squadra locale per 4 a 0. Le due avversarie non erano al completo. L'Udinese ci ha rivelato un *Faini* mediano laterale di grandi possibilità e il «Balilla» *Zorzi* terzino capace e duttile.

Per l'Udinese hanno segnato Degano, Tabanelli, Gallo e Marini.

L'Udinese a Pola

Domenica prossima l'*Udinese* sarà in trasferta a Pola per incontrarvi il *Grion*.

Risultati della I Divisione

Diamo i risultati delle partite giocate domenica scorsa.

Spilimbergo b. Udinese II 1 a 1.
Solvay b. Postumia 4 a 1.
Palmanova e Pieris 2 a 2.
S. Daniele e Triestina II 1 a 1.
Tricesimo b. Sangiorgina 2 a 0.
Littorio b. Pordenone 2 a 1.
Basiliano b. Sacile 3 a 2.

Campionato di Propaganda Risultati

Seconda Categoria (Girone A): Edera-Giovinezza 3 a 3 — S. Daniele B-Tricesimo 2 a 1 — Udinese C-Reana 5 a 0 — (Girone B): Safrec-Rivignano 4 a 0 — Cividale-Pozzuolo 1 a 0 — Basiliano B-Serenissima 2 a 2.

Prima Categoria (Girone A): Olimpia-Codroipo 3 a 2 — Zugliano-Edera B 1 a 0. — (Girone B): Tarcento-Itala 0 a 0 — Branco-Caporiacco 3 a 0.

Il Messaggero di D. Biasutti

E' uscito l'interessante *Messaggero della Carità* di D. Biasutti. Esso è il portavoce delle sue Opere di carità in Planis. Questo bollettino contiene anche le confidenze del P. Celestino Maestra.

Furto di cambiali

Presso la rivendita tabacchi di Amos De Ponti di Via Vittorio Veneto ignoto ladro, con destrezza, è riuscito ad impossessarsi della cartella contenente le cambiali in bianco.

La cartella racchiudeva cambiali per oltre L. 2.000.

All'ospedale

— De Lucca Costante di anni 20 da Udine idraulico, sul lavoro si è prodotto una ferita a due dita della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Micoli Elsa di anni 32 da Udine, è caduta dal tram ed ha riportato ferite alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Gasparutti Carlo di anni 42 da Udine, fornaio, con una mannaia si è ferito all'indice della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

Ribassi per Milano

Per la mostra del ciclo e del motociclo che si terrà a Milano fino al 28 corr. le ferrovie hanno concesso il ribasso del 50 per cento. Da Udine a Milano per andata e ritorno, in terza classe, il viaggio costa L. 82.

Arresti

— D'Amato Antonio fu Francesco di anni 40 da Monte Fiascone contravventore alla ammonizione e per espatrio clandestino è stato tratto in arresto e denunciato.

— Di Betta Paolo di anni 52 da Nimis, per atti immorali è stato arrestato e denunciato.

DALLA PROVINCIA

NESPOLEDO

Festa di S. Antonio Abate

Il giorno 17 corr. mese si svolsero i festeggiamenti annuali di S. Antonio Abate, patrono del paese. Funzionò e tenne un brillante panegirico il Pievano di Flambro don Gio Batta Comelli.

Prestò servizio tutto il giorno la brava banda di Lavoriano. La ottima cantoria locale eseguì musica del Perosi, Tomadini e del Cerutti. Grande fu il numero dei forestieri.

In piazza i soliti annessi divertimenti.

Nella circostanza la chiesa di S. Antonio inaugurò un ottimo armonium.

S. DANIELE

Attività spirituale

Nei primi giorni di febbraio sarà tra noi il rev. P. Santolini dell'Ordine dei Benedettini per un corso di istruzione religiosa. L'oratore, già favorevolmente noto per una Missione predicata nell'autunno 1937, è atteso con viva simpatia.

Nota sportiva

Domenica ha avuto luogo l'atteso incontro di calcio valevole per il Campionato di prima divisione: *O. N. D. Sandanielese* contro *Triestina B.*

Alla classe degli avversari, i nostri hanno saputo opporre una tenace resistenza ed una ferma volontà. Quantunque menomati nei ranghi per la espulsione di un giocatore avvenuta pochi minuti dopo l'inizio della infuocata partita, i «*diavoli rossi*» hanno costretto la Triestina alla divisione dei punti: 1 a 1.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
22 e 23 Gennaio 1939 XVII

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	0

Stato Civile

21 gennaio 1939-XVII

Nati (legittimi): Salatino Vito di Vincenzo; Zenarella Beppino di Mario; Gioia Flavia di Francesco, Moretti Francesca di Giulio; Degano Luciano di Adelchi; Cantoni Sergio di Giovanni; Dreossi Lidia di Enrico.

Illegittimi, n. 8.

Pubblicazioni di Matrimonio: Marchioli Attilio, impiegato con Domeneghetti Carmela, casalinga; Mecarozzi Erbaldo, impiegato con Felcaro Olga, casalinga; Pascolo Giuseppe, bracciante con Puppini Giovanna, casalinga; De Vitt Narciso, idralico con Benedetti Giuseppina, casalinga; Marti Antonio, sergente magg. R. E. con Miconi Bianca, impiegata.

Matrimoni: Costantini Domenico, app. R. G. F. con Gasparutti Caterina, sarta.

Morti: Mattiussi Gio. Batta fu Luigi d'anni 75, facchino; Peres Elda fu Pietro, d'anni 25, domestica; Gorza Ada di anni 3; Antoniutti Anna fu Valentino, d'anni 29, contadina; Nicosia Giuseppe di Luigi, d'anni 42, ragioniere: Busacca Michele di Salvatore, d'anni 41, procuratore del Registro.

GEMONA

Altare da campo per la 55.a Legione

Per iniziativa dell'Ispettorato di Zona del Fascio Femminile di Gemona, si sono raccolti tra i Fasci Femminili dei paesi posti nel territorio della 55. Legione, i fondi per donare un Altare da Campo alla Milizia.

Hanno contribuito con L. 10 i Fasci di Andreis, Arta, Artegna, Bordano, Buia, Cassacco, Cercivento, Cavasso Nuovo, Cividale, Comeglians, Enemonzo, Faedis, Fanna, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Martignacco, Prepotto, Pulfero, Reana del Roiale, Maiano, Moruzzo, Maniago, Monterale Cellina, Nimis, Osoppo, Paluzza, Paularo, Pinzano, Pontebba, Prato Carnico, Premariacco, Ravascletto, Remanzacco, Rigolato, S. Giorgio Richinvelda, S. Giovanni Natisone, S. Leonardo, Socchieve, Spilimbergo, Sutrio, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Venzone, Villa Santina, Vito d'Asio, Verzegnis. Mandarono L. 30: Moggio, L. 27 Chiusaforte, L. 21 Erto Casso, L. 15 Fagagna, L. 20 Magnano in Riviera, L. 15 S. Daniele.

Il Fascio di Gemona raccolse L. 251 e le signore di Tolmezzo L. 165.

La Cartiera di Gemona contribuì con L. 50. Totale L. 1124.

La consegna dell'Altare avverrà in giorno da fissarsi dopo il ritorno del Battaglione «Alberto Liuzzi» partito per Roma.

L'ospedale di Palmanova

I.

Merita un cenno il nostro massimo Istituto di cui la nostra città và giustamente orgogliosa. L'Ospedale Civico.

Chi è che non ricorda fra i Palmarini, le vicende di quell'ammasso di mura annerite e corrose dall'ala distruggitrice del tempo, oggi risorte e rinnovellate, tramutate anzi in un ambiente di primo ordine. Ma per valutare la portata della rinnovata Casa del dolore sarà bene che noi ricordiamo, in rapida sintesi, l'origine, lo sviluppo, il perfezionamento e lo stato attuale della benefica istituzione.

Le origini

L'Ospedale di Palmanova deve la sua origine ad un certo G. Batta Tentaldi di Orvieto, il quale legò alla Confraternita del Rosario alcune case, a condizione che fosse istituito un «Hospitale della Ven.da Confraternita» (Testamento 3-7-1647).

Alla morte della moglie del Testatore (1664) la Confraternita, ossequiente alla volontà del Tentaldi, ridusse ad Ospedale le case vicine a S. Barbara (1665).

Successivamente, contribuirono il Gabrielli da Brescia (Testamento 15-9-1673, il cap. Scutari, il Pecorari da Napoli, il Pasqualis da Villa S. Lorenzo; Don Picco e Don Zapparini da Palmanova; il Damiani da Lauco; il Boserle, l'Arrigoni, il Bianchi, il D'Alcesti da Ragusa (2000 fiorini), il dr. Pizzi (26-7-1906, la contessa Agricola ed il grande. Munifico Benefattore prof. Raffaele Putelli che lasciava la sua sostanza mobiliare ed immobiliare in parte uguali fra i due Ospedali di Palmanova e di Noale (Venezia) A Palmanova, la parte spettantele, ascendeva a L. 538.298.371.

La Sede primitiva dell'Istituto

Era angustissima. Nel 1772 venne trasportata nel convento di S. Francesco in Piazza Garibaldi, quindi in Canonica (un triennio) e finalmente nei Locali Caserma N. 2, attuale Sede dell'Ospedale.

La primitiva denominazione di «Luoco Pio de la Confraternita» fu sostituita da quest'altra: «Pio Ospedale dei poveri infermi» che perdurò fino all'epoca presente in cui ricevette il nome di: «Ospedale Civile di Palmanova».

Il patrimonio sociale

Il pio Ente, possedeva circa nel 1935, un patrimonio netto di L. 2.485.740,48, frutti di legati, di lasciti, di offerte di Enti pubblici e privati, e della carità cittadina.

Un patrimonio — come si vede — rispettabile, parte del quale prima di oggi potea essere stato adoperato in quelle riparazioni e migliorie che l'annoso e malandato Istituto richiedevano improrogabilmente!....

La città nostra sospirava di avere una Casa del dolore convenientemente attrezzata nella suggestiva formazione di un ambiente, oasi di riposo, di cura, di rassegnazione, di conforto, allietata da un palpito gentile che rendesse ai ricoverati meno amara la sofferenza ed il dolore!... S'imponeva una

Innovazione

E venne. L'uomo che ideò, volle, e compì nell'Ospedale quelle innovazioni che erano richieste dalle esigenze edilizie, igieniche, sanitarie fu l'egregio e stimato professionista cav. uff. dr. Bearzi coadiuvato da quella tempra di lavoratore instancabile che è il signor Olindo Cressatti della nostra città. Uomini che non conoscono difficoltà, non hanno sosta nella loro quotidiana fatica. E balzò in breve tempo, come d'incanto, il nuovo Ospedale, fabbricato sulla ossatura del vecchio edificio cui furono apportate radicali migliorie con aggiunte dei nuovi ambienti disposati alle più accurate esigenze moderne.

Dal vecchio al nuovo

Il nuovo ambiente parla ancora di dolore, ma rassegnato e tranquillo, temprato dal sorriso, dalla speranza più viva, rallegrato dalle folate di ossigeno che penetrano dagli ampi finestroni, dalle grandiose vetrate.

Il caldo eccessivo è debellato da moderni ventilatori; ed il freddo è vinto da numerosi termosifoni che popolano stanze, camerate, corridoi.

La pavimentazione del piano terra, dei due piani, dell'Astanteria, della cucina, delle sale d'operazione e di ambulatorio; le pareti tutti sfolgoranno nel marmorino, nelle candide vernici, dove la polvere non trova ricetto, nè i microorganismi parassitari trovano terreno buono di cultura.

Le stanze comuni, come quelle dei dozzinanti, a uno o due posti sono forniti da lindi, candidi lettini ad una piazza. 70 letti per la medicina e 70 per la chirurgia.

Il secondo piano nuovo affetto è destinato al reparto: medicina. Il primo piano è destinato alla chirurgia,: e come il secondo piano, è messo con tutte le regole d'arte.

Bellissime ed attrezzatissime le sale d'Osservazione, di prima medicazione, e di operazione. Completo l'impianto di sterilizzazione ed il Gabinetto di chimica, di microscopia, di batteriologia.

Non manca il Gabinetto radiologico per le cure fisiche, e tutto ciò che deve formare il completo attrezzamento moderno di un Ospedale di prim'ordine.

Un impianto interno di luce elettrica diffonde fasci sfolgoranti di bianca luce che illumina a giorno tutti gli ambienti.

Comode, lucenti, splendide, le stanze da bagno.

E' istallato in tutti gli ambienti il servizio d'acqua calda e fredda.

In tutti i piani, uffici, sale, corridoi, notiamo l'apparecchio telefonico interno.

Un comodo ascensore, «montamalati» (e sani) è ubiquato nel centro del locale.

E veniamo al piano terra.

C. D. Vidali

LOVARIA

Una disgrazia per lo scoppio di un fucile

Ieri, dopo mezzogiorno Riuli Antonio di Federico di anni 16 caricava un vecchio fucile. Ad un tratto questo esplose mandando in pezzi la culatta. Il Riuli è stato ferito alla mano sinistra. All'Ospedale di Udine è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

BEIVART

Nozze d'oro

I coniugi Vicario Giuseppe e Degano Antonia qui ieri hanno celebrato il cinquantennio delle loro nozze. E' una famiglia modello, con sei figlioli. Il sig. Vicario, impiegato presso l'Ospedale Civile, è un valoroso reduce, due volte ferito nella grande guerra.

CODROIPO

Formazione liste di leva 1921

Tutti i giovani nati dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1921 sono tenuti a presentarsi all'Ufficio Municipale di Codroipo, entro il 31 del corr. mese, per chiedere la loro inscrizione nelle liste di leva. Agli inadempienti e ai ritardatari verranno applicate le penalità previste dalla legge.

Aggiornamento libretti di lavoro

La Podesteria rende noto a tutti i possessori del libretto di lavoro che, ove siasi verificata una variazione nella loro composizione famigliare (nascite, morti, migrazioni, divisione della famiglia, ecc.) sono tenuti a presentare entro il corrente mese tale libretto al Municipio, affinchè possa venire aggiornato con le risultanze del Registro di Popolazione.

NON OCCORRE
recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Ufficio collocamento Lavoratori dell'Industria

Tutti i lavoratori dell'Industria disoccupati, residenti nel Comune di Portogruaro, sono invitati al più presto a depositare presso la Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori Industria — Ufficio di Collocamento — il proprio libretto di lavoro, per la opportuna revisione dei ruoli. Tale documento verrà poi restituito allo interessato al momento dell'invio al lavoro, previa consegna del cartellino personale.

Si comunica inoltre che è proibito ai datori di lavoro inoltrare allo Ufficio di Collocamento richieste nominative o numeriche per il tramite di operai disoccupati. E' vietato ai lavoratori farsi raccomandare da chicchessia.

L'orario per il pubblico dell'Ufficio di Collocamento è fissato soltanto per la mattinata: dalle ore 9 alle 12,30 di tutti i giorni feriali.

Gruppo culturale sindacale

Sabato scorso presso la Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori Industria, è stata tenuta la lezione-conversazione dal dottor Antonio Santarelli, capo ufficio presso l'Unione di Venezia, sul tema: «Le Corporazioni».

Pordenone

Folla a Roraipiccolo per la «sagra» di S. Agnese

La giornata domenicale del 22 corrente, una specie di mosca bianca del buon tempo in mezzo a tanti giorni di grigiore e di pioggia, ha favorito l'affluenza del pubblico cittadino e dei dintorni alla tradizionale «sagra» di gennaio: S. Agnese di Roraipiccolo. Specialmente nelle ore pomeridiane l'ampio piazzale antistante la giovane chiesa era gremitissimo. Nella curaziale è stata quest'anno oggetto di molta ammirazione e di lusinghieri commenti la nuova statua di S. Agnese, piccolo capolavoro dello scultore prof. Umberto Bartoli di Firenze, collocato su un trono, pure egregiamente riuscito, e scolpito dall'artista Giovanni Marzotto di Rorai su disegno dello scultore Giovanni Rampognà di Cordenons.

Don Chinellato ha tenuto alla messa solenne un fervido panegirico, mentre la scuola di canto del luogo ha eseguito con onore la nuova messa «Da pacem Domine» a 2 v. p. dell'Antonelli. Nel pomeriggio, la statua della Santa è stata recata in solenne processione ed ha sfilato attraverso le vie del paese tutto adorne e animate da due ali di pubblico. Baracconi e rivenditori varii hanno fatto affari d'oro fino a sera.

L'andamento del Mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato di fine settimana (sabato): Granoturco al q. 90; Fagioli 162,50; Sorgorosso 72,50; Patate 47,50; Vino comune da pasto all'hl. 95; Fieno 37,50; Stramaglie 17,50; Legna da ardere spaccata 13; Buoi e manzi a peso vivo 310; Vacche 225; Vitelli 465; Uova la dozzina 6,30; Polli e galline al kg. 6,75; Capponi e tacchini 6; Maiali a peso vivo al q.le 440; Maiali da latte a peso vivo al capo 50.

Pallacanestro alla G.I.L.

Nel pomeriggio di domenica, sul campo sportivo della Casa della GIL si è svolto un animato incontro di pallacanestro tra i quintetti della GIL locale e del secondo gruppo rionale «Edera» di Udine. La vittoria ha arriso ai pordenonesi per 40-10. Arbitro Scaramelli.

Campionato I Divisione

Risultato incontri di domenica 22 per le squadre della nostra zona: Littorio di Fiume-Pordenone 2-1; Basiliano-Sacile 3-2; Spilimbergo-Udinese B 1-1.

Risultati della Sez. Propaganda

Campionato di calcio di 2.a Categoria della Sez. Propaganda di Pordenone. Esito incontri di domenica 22: Girone A: Borgomeduna-Pordenone B 1-1; Tiezzo-Azzano X 1-1 (sospesa); Sestense-Sacile B 3-4.

Girone B: S. Giorgio Rich.-Spilimbergo 3-2.

Operaia infortunata

La diciottenne Ida Bresin fu Angelo, da Torre, operaia presso l'Industria Tessile Bini di quel rione, è rimasta ferita con un ferro appuntito al polpaccio della gamba sinistra al terzo medio. Guarirà in quindici giorni.

Il servizio affissione e pubblicità del Comune

La Podesteria avverte che in esecuzione al deliberato 5 novembre u. s. n. 660 approvato con visto Prefettizio, dal 1.o febbraio p. v. il servizio municipale delle affissioni e pubblicità verrà gestito in appalto dalla Azienda Italiana Pubbliche Affissioni di Milano, con recapito in Pordenone, Piazza S. Marco 20, presso l'incaricato sig. Cornelio Adami, il quale è delegato a ricevere le richieste per affissioni e pubblicità e a riscuotere i relativi canoni e diritti a nome dell'Azienda appaltatrice.

L'orario normale di accettazione delle commissioni va dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 di ogni giorno feriale.

G. I. L.

Ispezione ai Corsi premilitari

L'altro giorno, il colonnello comm. Stefanino Varvaro, capo di S. M. Federale, accompagnato dall'ufficiale dell'Aeronautica addetto al Comando federale s. ten. pilota Mario Ingrellini, ha ispezionato i corsi premilitari di questo centro, intrattenendosi particolarmente presso il reparto in armi del corso preaerinautico. Quindi si è recato alla Caserma del Saluzzo dove ha assistito ad alcune evoluzioni dei giovani cavalieri.

Fascio di Combattimento

Il rapporto alle gerarchie

Ieri sera il segretario politico ha tenuto rapporto ai fiduciari dei gruppi rionali di Torre, Borgo Meduna, Roraigrande e Vallenoncello ai capi settore ed ai nuclei dei 5 settori della città. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

I drammi della nebbia Operaio elettricista che annega nel Meduna

E' giunta notizia della tragica fine incontrata dall'operaio elettricista Luigi Jus fu Isidoro di anni 56, abitante nella vicina Castions di Zoppola.

Il poveretto operaio elettricista alle dipendenze della locale sede dell'Anonima Trevigiana di Elettricità aveva lasciato ieri sera, a notte fatta, la sua abitazione per recarsi ad assumere il turno di servizio presso una delle centrali di distribuzione dell'energia che si trovano lungo il corso del Meduna. Il Jus percorreva in bicicletta il sentiero campestre che, a guisa di terrapieno, corre al lato di un canale quando, probabilmente per la quasi assoluta mancanza di visibilità provocata dal nebbione stesosi su tutta la nostra zona scivolò con una ruota lungo la ripida scarpata terminando in acqua. La parete liscia a strapiombo sul canale impedì al poveretto di aggrapparsi e così finì annegato. Il ritardo nel suo arrivo alla centrale suscitò i primi sospetti, ma purtroppo quando i soccorritori giunsero sul luogo ormai era troppo tardi.

Corso di cultura sindacale

Nella sede dell'ispettorato di zona dei sindacati fascisti lavoratori dell'industria l'universitario Aldo Modola ha tenuto la quinta lezione del corso di cultura sindacale svolgendo il tema: « Il dopoguerra ». I dirigenti convenuti hanno vivamente applaudito il colto oratore. La stessa lezione sarà tenuta sabato 4 febbraio dal collega cav. Mario Maria Pesante, vice segretario del Fascio che parlerà sul tema: « Il dopoguerra ».

DALLA DIOCESI

MANIAGO

Corso di lezioni agricole

A cominciare da lunedì 30, alle ore 14, presso il Consorzio Agrario locale, l'Ispettore agrario dr. Missio terrà tutti i lunedì un ciclo di una decina di lezioni di agricoltura di grande interesse pratico. Tutti gli agricoltori della zona possono liberamente intervenirvi. Essi sono pregati di darsi in nota preventivamente presso il Consorzio Agrario medesimo.

ANDREIS

Legionario ferito in Ispagna

Nel compimento del suo dovere sul fronte nazionale spagnolo, è rimasto ferito il legionario compaesano Silvio De Zorzi di Osvaldo. Il Federale ha incaricato il Segretario del Fascio di presentare alla famiglia i suoi auguri e quelli delle Camicie nere friulane per una completa e sollecita guarigione del valoroso camerata.

SESTO AL REGHENA

Giovane morta per asfissia

La diciottenne Vitaliana Moro di Ermenegildo, appartenente ad una famiglia dimorante in frazione di Bagnarola aveva da pochi giorni assunto servizio presso una casa signorile di Busto Arsizio, quando l'autorità di P. S., tramite il Comune, ha comunicato che la giovane era morta per asfissia.

Il Comune nel 1938

Nel decorso 1938, l'Ufficio demografico municipale ha registrato: nati vivi 165 (più 3 nati morti); morti 59; immigrati 157; emigrati 271; matrimoni 41.

"La Germania non è ancora libera,,

La lotta economica in primo piano

MONACO DI BAV., 23 sera

Al Congresso dei dirigenti del «Fronte del Lavoro», svoltosi a Norimberga, il Capo del Fronte del Lavoro dott. Ley, ha sottolineato nel suo discorso l'importanza primaria che in Germania sta assumendo la lotta economica. Egli ha rilevato fra l'altro, che malgrado tutte le nostre grandi vittorie, la Germania non è ancora libera. Vi è ancora grave preoccupazione per procurare al nostro popolo il territorio e lo spazio necessario che gli occorrono per vivere. A questo problema va aggiunto anche quello ebraico che richiede una rapida ed integrale soluzione.

Un importante discorso del ministro Beck

VARSAVIA, 23 sera

Il Ministro Beck terrà, venerdì prossimo, un importante discorso davanti alla Commissione per gli Esteri della Dieta.

TERZA EDIZIONE

GORIZIA

L'ultima seduta del Comitato per la chiesa del S. Cuore

Sotto la presidenza di S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo, si è tenuta la 60.a e ultima seduta del Comitato per l'erezione della chiesa del Sacro Cuore. La seduta era plenaria; perchè, essendo l'ultima furono convocati tutti i membri. Preletto e approvato il verbale dell'ultima seduta il cassiere rag. Sartori preleggeva la relazione finanziaria, dalla quale risulta che il Comitato ha speso nel dopoguerra 819.334 lir. Di questo importo 476.000 lire sono state date da S. E. il Capo del Governo, per lo interessamento di S. A. Rev.ma Arcivescovo, mentre l'arcidiocesi ha concorso all'erezione della Chiesa, nel periodo postbellico, con 344.334-05 lire. Dalla relazione poi dell'architetto prof. Fabiani risulta che sulla Chiesa grava ancora un debito di lire 120.000. Una commissione di tre membri, che verranno nominati da S. A. Mons. Arcivescovo, rivedrà i conti.

Il Segretario leggeva quindi la cronistoria della Chiesa, mettendo in rilievo l'opera appassionata, disinteressata e costante di S. A. Mons. Arcivescovo e dei principali benefattori dell'anteguerra i quali attraverso mille difficoltà, seppero attuare in 49 anni l'idea sorta tra i cittadini di Gorizia nel 1890, dando alla città la più vasta Chiesa, la Chiesa del S. Cuore.

Per ricompensa verso tutti i benefattori defunti, ogni anno durante l'ottava dei Santi, si terrà nel Santuario Diocesano una solenne officiatura funebre.

S. A. l'Arcivescovo ha avuto per tutti paterne parole di ringraziamento per l'opera svolta tanto disinteressatamente, e quale segno tangibile della sua riconoscenza rimetteva a S. E. il Conte Mario Attmis di S. Croce, per tanti anni, benemerito presidente del Comitato, la croce « pro Ecclesia Pontifice », e all'architetto prof. Fabiani e al cassiere rag. Sartori la Medaglia pontificia di benemerenza. Dopo di che dichiarava sciolto il Comitato, esprimendo il desiderio che il Segretario ed il Cassiere continuino nelle loro cariche fino alla liquidazione dei conti.

In memoria della Madre di Corridoni

La memoria di Enrichetta Corridoni è stata onorata con una messa in suffragio celebrata dal Cappellano della Legione della Milizia « Isonzo », alla trincea delle Frasche davanti al monumento che i lavoratori hanno fatto erigere per ricordare Filippo Corridoni.

Al Rito hanno presenziato le maggiori autorità e gerarchie della provincia, le rappresentanze con gagliardetti delle varie organizzazioni sindacali e numerosi fascisti e abitanti della zona del Carso.

Dopo l'assoluzione il Sacerdote celebrante ha invocato le celesti benedizioni sulla venerata Scomparsa e sul diletto figliuolo; le autorità e rappresentanze hanno deposto ai piedi del monumento mazzi di fiori.

Ispezioni di Starace a corsi premilitari romani

ROMA, 23

Sabato il Segretario del Partito comandante generale della G.I.L. ha ispezionato, nelle caserme dell'81.o reggimento fanteria e del 1.o reggimento granatieri, i locali che sono stati allestiti per il corso di perfezionamento per istruttori premilitari.

Il Segretario del P.N.F. che era accompagnato dal Capo di S. M. della G.I.L. e dai colonnelli Vicecomandanti del corso, ha espresso al termine della visita il suo compiacimento.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE

Ordinario annuo	L. 75,—
» semestrale	» 38,—
» trimestrale	» 20,—
» mensile	» 7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	» 15,—
domenicale	» 12,—
Benemerito annuo	» 200,—
sostenitore annuo	» 100,—
d'amicizia annuo	» 85,—
ESTERO	
Ordinario annuo	» 160,—
» semestrale	» 81,—
» trimestrale	» 42,—

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo	L. 100,—
semestrale	» 51,—
trimestrale	» 21—
«L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini	» 78,—

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Italiano — Credito Romagnolo — nonchè presso la Libreria «Bononia» in Via Altabella, 8 Bologna e la Giunta Diocesana di A. C. in Via Zamboni N. 22 Bologna.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Molte patte e tutto come prima

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Ambrosiana	1-1
Novara-Roma	5-0
Livorno-Genova	2-2
Lazio-Napoli	0-0
Liguria-Lucchese	1-1
Bari-Torino	0-0
Milan-Modena	2-0
Juventus-Triestina (rinviata per nebbia).	

DIVISIONE NAZIONALE B

Verona-Pro Vercelli	1-1
Atalanta-Spal	0-0
Salernitana-Venezia	1-0
Spezia-Palermo	3-0
Padova-Siena	1-1
Alessandria-Fiorentina	2-2
Anconitana-Sanremese	4-0
Fanfulla-Vigevano	5-0
Pisa-Casale	3-1

Asterischi

Giornata di pace quella della fine del girone d'andata Tutti d'accordo e tutti in pace; un mucchio di pareggi.

***

Era una giornata di riposo e come tale l'hanno considerata tutti, spartendosi equamente i punti e preparandosi per la prossima fatica.

***

Dovremmo vederne delle belle in questa ripresa di Campionato; ci sono tante cose da definire.

***

Innanzi tutto la questione della superiorità in classifica; non vedete; pareggia uno, pareggia anche l'altro, vince uno e vince anche l'altro; insomma non si vogliono staccare questi capolista.

***

Forse lo fanno per non smascherarsi; è tanto comodo rimanere nell'ombra sino al momento buono e lì scattare.

***

Il brutto però può avvenire quando al momento buono lo scatto non viene più per insufficenza.

***

Quanto sarebbe più bello scapparsene subito e mettere, fra se e gli inseguitori uno spazio incolmabile!

***

Purtroppo da questo orecchio non ci sentono le squadre.

***

Il Bologna stava vincendo, poteva stravincere con l'Ambrosiana; ha sentito che il Liguria era a parità ed allora.... è successo quello che è successo.....

***

Scherzi a parte mi pare che il Bologna manchi ancora di qualcosa prima di essere chiamata squadra da scudetto, e questo qualcosa è il morale.

***

Infatti non mi pare cosa tanto impressionabile il subire un rigore. Ed invece eccoli lì tutti mosci quasi che l'Ambrosiana fosse qualcosa di «Talui».

***

Gli scudetti non si vincono in questo modo.

***

E il Liguria? Ma! Vince fuori casa e si fa inchiodare sul pareggio da delle squadrette tipo lucchese.

***

Anche al Liguria sta venendo la malattia dei grandi squadroni; ottimo giuoco fuori casa e mezzi insuccessi in casa; una bella mania.

***

Avete visto che nespole la Roma! E la chiamano squadra da scudetto? Facciano il piacere; pensino piuttosto alla salute e la smettano di dare dei calci sperando in qualcosa di solido.

***

Prendere quella caterva di goals a Novara significa saperci fare poco, ma poco assai!

***

Anche la Lazio però non scherza; non riesce a sconfiggere il Napoli dopo che questi ne incassa da tutti. Ma insomma che ci stanno a fare le squadre romane?

***

Forse ci sono per darsele fra di loro; se ciò è, perchè non organizzano grandi Tornei a due, vedendosela in casa e lasciando in pace gli altri?

***

Il Milan ha trovato la via buona; va bene che la via è sempre buona col Modena, ma insomma dopo certi risultati di tempo fa, anche una vittoria coi canarini è buona, specie poi quando è ottenuta in una giornata di grande magra.

***

Il Genova a Livorno non è passato. A Livorno il Genova non ha perso. A chi il merito? A chi il demerito? Le cronache fanno capire che la colpa è di entrambi e che l'onore va ad entrambi; sempre precise le cronache!

***

A Bari è successa la stessa cosa; però qui il merito è individuale. E' del Torino; grande merito non perdere a Bari; ci spira una certa aria!

E. T.

Le classifiche

SERIE A — Liguria punti 22; Bologna 22; Torino 20; Ambrosiana 18; Genova 17; Lazio 17; Roma 16; Bari 16; Lucchese 13; Juventus 12; Novara 12; Napoli 12; Milan 11; Livorno 11; Modena 10; Triestina 9.

NB. - Juventus e Triestina hanno disputato una gara in meno.

SERIE B — Anconitana punti 11; Atalanta 21; Siena 20; Padova 19; Fiorentina 18; Sanremese 17; Pisa 16; Verona 16; Pro Vercelli 15; Venezia 15; Fanfulla 15; Spezia 15; Vigevano 14; Alessandria 14; Spal 14; Palermo 13; Salernitana 12; Casale 8.

N.B. - Padova, Pro Vercelli, Venezia e Vigevano hanno disputato una gara in meno.

Bologna-Ambrosiana 1-1

Certo nessuno, nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo immaginava il successivo andamento della gara; non intendiamo tanto riferirci al punteggio, quanto allo spettacolo in sè; spettacolo attraente e brillante nel primo tempo, scialbo e farraginoso nella ripresa. Non sappiamo quanta importanza abbia in ciò il rigore battuto contro i Bolognesi; molta certamente ma non tutta. Da quel momento il Bologna non si è più riconosciuto; il giuoco scintillante non esisteva; la volontà di combattere si riduceva in duetti antipatici fra i giuocatori; la confusione era regina nel campo Bolognese. Malgrado ciò l'Ambrosiana non ha vinto; la colpa è sua, il merito non è bolognese. I Campioni d'Italia hanno dimostrato di essere ancora maestri di bel giuoco, ma quanta distanza dalla squadra che nello scorso anno si è meritato il titolo. Alla difesa nessun appunto; Perucchetti si è segnalato in ottime parate, ed il punto subito non grava sulla sua coscienza. Buoni Colpitori Bonocore e Setti. La mediana ha visto un Campatelli in grande giornata un Locatelli puntiglioso ed un Olmi sempre presente. L'attacco è completamente mancato al suo compito. Il fraseggiare a metà campo è ancora bello, ma il realizzare diventa impresa quasi impossibile. Meazza non è più un centro-attacco, e il mantenerlo in tale ruolo significa volere menomare la squadra nei punti più delicati. Ferrari fuori fase; forse l'età comincia a farsi sentire. Candiani è una promessa, ma per ora rimane solo ciò. De Maria lavora ma rende poco; Ferraris è ottimo ma da solo non può tutto.

Nel Bologna la colpa principale va imputata a Ceresoli. Infatti il punto subito deriva da un suo errore come diremo appresso. Ricci e Pagotto si sono egregiamente difesi pur disunendosi qualche volta. Nella mediana buono Andreolo, discreto Montesanto ed ottimo Marchesi, ancora una volta il migliore in campo. L'attacco ha difettato in continuità in quanto al primo tempo brillante non ha saputo far riscontro la ripresa.

Biavati è ancora fuori forma. Sansone non ha avuto la miglior giornata e Fedullo è decisamente scomparso nella ripresa. Puricelli e Reguzzoni i più pericolosi.

La cronaca vede un ottimo inizio di entrambe le squadre, ma alla distanza è il Bologna che prende il sopravvento. Con Fedullo e Reguzzoni saggia alla maniera forte le possibilità di Perucchetti, poi al 18' segna con Biavati; il punto però viene annullato per fallo dello stesso giuocatore. Ancora supremazia Bolognese e al 32' il punto valido. Su tiro di punizione battuto da Biavati, Puricelli scatta di testa e batte Perucchetti.

Al 5. della ripresa su difettosa respinta di Ceresoli, Ferraris calcia a rete incontrando il portiere a terra; quando tutto sembra risolversi pianamente Ricci nella foga di liberare tocca con la mano il pallone. Il rigore è battuto da Meazza; tiro debole che Ceresoli non riesce però ad arrestare. Il resto della partita è un monologo Ambrosiana.

Quattro angoli per parte.

Arbitro Mattea.

Bologna: Ceresoli; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo. Reguzzoni.

Ambrosiana: Perucchetti; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campitelli; Ferraris, De Maria, Meazza, Ferrari, Candiani.

Altri risultati

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A — Audace-Ampelea 3-0; Udinese-Arsa 4-0; C.R.D.A.-Grion 2-2; Vicenza-Marzotto 1-0; Ponziana-Rovigo 1-1; Treviso-Gorizia 1-0; Mestrina-Fiumana 1-0.

GIRONE B — Pavese-Mantova 1-1; Falck-Cantù 1-0; Parma-Piacenza 1-0; Cremona-Carpi 3-1; Casalini-Reggiana 2-0; Monza-Derthona 3-1; Lecco-Caratese 1-1.

GIRONE E — Arezzo-Forlimpopoli 2-0; Baracca-Empoli 5-2; Pistoiese-Pontedera 2-1; Molinella-Signe 1-0; Prato-Benini (Alle Signe) 3-1; Forlì-Ravenna 0-0.

GIRONE F — Pesaro-Perugia 1-1; Civitavecchiese-Cagliari 3-2; Tiferno-Jesina 0-0; Foligno-Terni 2-1; Ascoli P.-Fano 1-0; Sambenedettese-Gubbio 2-1.

PALLACANESTRO

Il campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE B

F. I. P.

GIRONE A — Polisp. Giordana-Dop. Marzotto, rin.; Gruppo D'Annunzio-Guf Trieste 44-24; Audax Venezia-Guf Ginn. Torino 31-24.

GIRONE B — Guf Livorno-Novello Ravenna 26-9; Guf Bologna-Ginn. Roma 34-32; Guf Milano-Gil Chieti 26-13.

G. I. L.

I GIRONE — Gil Pavia- Gil Cremona 26-9.

II GIRONE — Gil Bologna-Gil Padova 51-21; Gil Firenze-Gil Chieti 18-13; Gil Trieste-Gil Zara 27-21.

III GIRONE — Gil Messina-Gil Rieti 40-10; Gil Napoli-Gil Palermo 40-20

SPORT INVERNALI

Le gare della Gile a San Martino di Castrozza

TRENTO, 23 sera

Sabato, domenica e ieri si sono svolte a San Martino le gare sciatorie, di cultura e di canto corale alle quali hanno partecipato le cinque centurie di organizzati della Gile.

Nelle gare sciatorie di sabato si sono avute le seguenti classifiche: 1. Tarella Vincenza del Comando G.I.L.E. di Monaco Principato in 3'14" 3-5; 2. Costanzo Pierina del Comando G.I.L.E., di Nizza in 5'26"; 3. Livia Cavosi del Comando G.I.L.E. di Innsbruck in 6'41" 4-5.

2) Gara di discesa libera per Giovani Fasciste (3 km. con 200 m. di dislivello): 1. Anna Andreatta del Comando G.I.L.E. di Monaco di Baviera in 3' 155 2-5. — 2. Ilda Petermaier del Comando G.I.L.E. di Innsbruck in 4'17", 3. Antonietta Desilvestri del Comando G.I.L.E. di Berlino in 4'48".

3) prova di marcia per Avanguardisti (4 km.): 1. Paolo Cröll del Comando G.I.L.E. di Innsbruck in 17'20"; 2. Aflo Bibbia del Comando G.I.L.E. di St. Moritz in 17'24" 1-5; 3. Meo Amadori del Comando G.I.L.E. di Innsbruck in 17' 37 ' 2-5.

4) marcia individuale per Giovani Fascisti (6 km.): 1. Federico Campestrini del Comando G.I.L.E. di Insbruck in 28'; 2. Silvio Testa del Comando G.I.L.E. di St. Moritz in 29'33"; 3) Guido Minelli del Comando G.I.L.E. di Davos in 30'45".

Per la prova di cultura sostenuta dagli esaminandi con grande spirito patriottico la classifica riguardo alla 1 categoria, ha segnato la seguente posizione:

1. Vincenza Tarella del Comando G.I.L.E. di Monaco Principato; 2. Enrichetta Petrocchi del Comando G.I.L.E. di Vence; 3. Graziella Calandra del Comando G.I.L.E. di Vienna.

Il Pallo delle Dolomiti

La IV tappa è fatta

BRUNICO, 23 sera

La tappa odierna del Palio delle Dolomiti, lunga 22 chilometri fra Mandelfi e Brunico ha dato il seguente risultato:

1. De Cassan in ore 1.41'48"; 2. Scheak 1.45'06", 3. Viviani 1.45'58"; 4. Pezzo 1.46'30"; 5. Colturi 1.49'59"; 6. Bianchi Marino 1.50'40".

La classifica generale dopo le prime quattro tappe è la seguente:

1. Viviani della Milizia Confinaria di Sondrio, ore 4.5'26"; 2. Pezzo delle Fiamme Gialle di Predazzo ore 5.4'23"; 3. Schenk dello Sci Alpe di Siusi ore 5.5'938"; 4. Colturi della Milizia Confinaria di Sondrio ore 5.6'43"; 5. De Cassan delle Fiamme Gialle di Predazzo ore 5.8'52".

Domani giornata di riposo a Brunico.

Il "Trofeo Dallago" sul Bondone

La gara sciatoria per il «Trofeo Dallago» svoltasi domenica sui magnifici campi del Bondone ha visto in lotta un forte numero di concorrenti del Trentino e delle zone limitrofe.

Il «Trofeo» è stato aggiudicato alla squadra di Cortina d'Ampezzo mentre per la categoria donne si è piazzato primo il Circolo Sciatori Trento.

A Garmisch

Gli "azzurri" sui campi di gara

GARMISCH, 23 sera

Tutti in ottima salute i componenti la squadra nazionale italiana di sci che attende con ansia l'inizio delle competizioni della settimana internazionale di Garmisch.

Oggi gli azzurri hanno provato le piste che sono state trovate in condizioni disastrose per mancanza di neve; i fondisti che si sono spinti verso Klais hanno invece trovato ottime piste.

IPPICA

Fra gli ippodromi

(*F.B.*) Il Premio d'America, la più importante prova europea dei trottatori che ogni anno si corre a Vincennes, ha segnato l'affermazione di *De Sota*, elemento uscito dalle scuderie Orsi Mangelli. Il vivace americano dei colori rossoneri ha sconvolto tutti i pronostici dei critici francesi. I trottofili parigini infatti ritenevano impossibile la sua vittoria dato che rendeva a tutti gli avversari venticinque metri, grave lunghezza per alcuni detentori delle migliori distanze. *De Sota*, sotto la guida di *Finn*, si è rivelato in ottima forma e, pur su terreno pesante ha condotto una splendida corsa durante la quale ha riguadagnato gradatamente le distanze riuscendo infine a carpire di poche lunghezze la vittoria al tedesco *Probst* guidato dal popolare *Mills*.

La clamorosa vittoria consacra così il cavallo del conte Orsi Mangelli a detenere per la seconda volta il trofeo d'America, che se non interessa per la moneta, è tuttavia il più valido attestato di efficienza rilasciato ad un trottatore.

***

Il Premio Duomo, dotato di 25.000 lire sulla distanza dei 2100 metri, rappresentava la prova centrale della riunione festiva a San Siro.

La moneta è stata vivacemente disputata da otto trottatori, fra i quali lo stile di *Dama* si è facilmente imposto coadiuvato dalla perfetta guida di Branchini, mentre *Natalie* e *Miranda* seguivano a breve distanza.

Nelle altre corse della giornata hanno risposto al pronostico: *Agrigento, Steno,* ***Direttissimo, Mareggiata,*** *Navarro, Antelao, Agamè,* e *Alessandria.*

***

Alle Capanelle si sono svolte domenica le corse della quinta giornata di Riunione Internazionale ad ostacoli.

La prova più importante, Premio Coppa Principe di Piemonte 30.000 lire - 4200 metri) accoglieva un folto gruppo di cavalieri cui si è imposto il cap. *Argenton* su *Pocacute*.

L'interessante giornata dal clima primaverile aveva richiamato numeroso pubblico che si affollava in ogni dove mentre nelle tribune si notava la presenza del Principe di Piemonte, l'on. Starace, Bastianini, Acerbo e dei Comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione.

Paralleli

Con consecuzione di tempo ma unità di luogo si svolsero domenica al Littoriale tre diverse manifestazioni sportive il cui esito, per quanto riguarda l'affluenza di pubblico, può dare luogo a considerazioni di una certa importanza.

Se ogni buon sportivo volesse, a cuore aperto, rispondere a questa domanda: «quale, secondo voi, fra nuoto, pugilato e calcio è lo sport più completo?» certamente ogni vero e genuino sportivo, scevro da ogni interesse.... di tifo, dovrebbe rispondere: «al 1.o posto, con cinquanta lunghezze di vantaggio, è il nuoto; ultimo certamente è il calcio».

E questo suo giudizio è suffragato dai fatti; fra i ventidue atleti bolognesi e milanesi presentatisi alle 15 di fronte alla marea degli spettatori, ben pochi erano gli «atleti» nel senso reale della parola; non esito a dire che alcuni di essi, pur essendo finissimi calciatori (dalle 3000 al mese in su), hanno una bella pancetta tonda da buon borghese mentre altri portano i segni di non indifferenti deformazioni.

Fra i pugilatori (che iniziarono alle 16.30 le loro fatiche) vi erano grandi toraci ma quasi deformati perchè esageratamente potenti in confronto al resto del corpo, e soprattutto vi erano parecchi di quei volti con nasi schiacciati, con orecchie accartocciate (tutte cose, secondo alcuni, inerenti e necessarie al mestiere) e con tutte le altre caratteristiche che nascondono proprio la caratteristica individuale e rendono molti di questi pugilatori simili l'uno all'altro.

Ma il mio desiderio di domenica era quello di poter vedere finalmente un qualche atleta anatomicamente e fisiologicamente perfetto; ed anche quello di vedere dei volti non deturpati e che rispecchiassero i segni palesi della propria razza; qualcuno di quei volti severi di linea che sembrano staccarsi dalle bronzee monete del romano impero.

E per soddisfare il mio desiderio sono dovuto andare al nuoto (ore 18) e vi assicuro che mi sono divertito, ma come si deve intendere il vero, sano, direi quasi intellettuale divertimento sportivo.

Eppure eccovi i risultati... diremo così pratici, del pomeriggio di domenica.

Spettatori del calcio: 20.000.
Spettatori del pugilato: 700.
Spettatori del nuoto: 28.
Non occorrono commenti.

F. S.

PALLA OVALE

La Divisione Nazionale

I RISULTATI

Amatori-S. S. Napoli 40-9; A. S. Roma-Guf Padova 20-3; Guf Torino-Guf Roma 6-0.

LA CLASSIFICA

Amatori punti 14; Guf Torino 9; A. S. Roma 8; Guf Parma 7; A. R. Torino 6; Guf Roma 5; Guf Padova 3; S. S. Napoli 2.

Altri risultati

PROMOZIONE — Guf Milano-Gil Genova 29-0; D. L. Châtillon-Gil Varese 8-5; Gil Milano-Guf Bologna 8-3.

RISERVE — A. R. Torino-Guf Milano 29-0; S. S. Napoli-A. S. Roma 8-3.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 21 genn.	BOLOGNA Chiusura 23 genn.	MILANO Chiusura 21 genn.	MILANO Chiusura 23 genn.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72,90	72,90	72,90	72,90
id. 3,50% f. m.	73,—	72 95	72,95	72,95
id. 5% c.	92,77	92,70	92,82	92,82
id. 5% f. m.	92,85	92,75	92,92	92,82
Redim. 5% c.	92,75	92,65	92,85	92,75
id. 5% f. m.	92,82	92,70	92,80	92,75
id. 3.50 c.	68,50	68,05	68,20	68,07
id. 3.50% f. m.	68,17	68,10	68,12	68,10
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,15	98,40	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,82	97,90	97,80	97,92
Venezie 3,50%	90,35	90,35	90,35	90,35
B. T. N. 1940 5%	101,—	101,—	101,07	101,07
id. 1941 5%	102,—	101,90	102,10	102,05
id. 1943 4%	91,25	91,20	91,25	91,25
id. 1944 5%	98,10	97,90	97,97	97,97
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	467,—	468.—	467.—	467,50
ELFER 4.50%	464,50	464,—	464.50	464,50
IRI 4,50%	456,—	458,—	458,—	458.—
IRI mare 4,50%	454.—	456.—	455.50	457.—
Obbl. Stet. 4%	575,—	582,—	578,—	582,—
Cogne: I. s. 6,50%	—,—	—,—	515,50	517,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	502,—	502,75
Cred. Edilizio 6%	500,—	499,—	499,—	499,—
Pubb. Utilità 6%	495,—	496,—	495,—	496,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	504,—	504,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	84,25	84,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	504,—	501,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	492,—	492,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	499,50	500,—
Seso 6%	—,—	—,—	492,—	492,50
S. Esarc. Telef. 6%	—,—	—,—	492,—	492,50
Mediterranee 6%	—,—	—,—	502,—	502,25
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	507,—	504,25
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	409,50	409,50	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	426,50	427,—	426,50	428,—
Bologna 5%	446.50	446,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	449,—	447.—	450,50
Venezie 4% ord.	421,—	421,—	421,—	421.—
Venezie 4% conv.	431,—	431,—	431,50	432,25
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427.25	427,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,—	416,—
AZIONI				
Assicur. Generali	2940,—	2930,—	2935,—	2930,—
Mediterranee	—,—	—,—	475,50	480,—
Meridionali	789,—	790,—	774.—	785.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	47,25	46,50
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	458,—	453,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2795,—	2795,—
Chatillon	—,—	—,—	78,—	78.50
Snia Viscosa	363,—	360,—	356.50	360,—
Ilva	—,—	—,—	210,—	212,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	256,—	250,—
Monte Amiata	355.—	355,—	350,—	351,—
Montecatini	148,—	147,25	146,75	147,75
Fiat	445,—	442,—	440,50	439,—
Adriatica di Elet.	161,—	160,50	159,75	160,—
Edison ord.	—,—	—,—	295,—	296,50
id. post.	—,—	—,—	195,—	199,—
Emil. Eserc. El.	470,—	472,—	469.—	473,—
Vizzola	—,—	—,—	433,—	435,—
Terni	238,—	236,—	233,50	234.—
Distillerie It.	—,—	—,—	201,—	203,—
Eridania	—,—	—,—	498,—	500,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	576,—	596,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	95,—	95,—
Beni Stabili	—,—	—,—	186,50	187,—

CAMBI	21 genn.	23 genn.		21 genn.	23 genn.
Parigi	50,20	50,20	Bruxelles	321,50	321,25
Zurigo	429,50	429.50	Berlino	761.80	761,25
Londra	88,98	88,80	Praga	65,18	65,17
Amst.dam	1031	1031	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE 23. — Buoni Novennali 1940 101,05 — Buoni Novennali 1941 102,10 — Buoni Novennali 1943 91,20 — Buoni Novennali 1944 98,10 — Rendita 3.50% fine mese 72,90 — Idem contanti 72,80 — Rendita 5% contanti 92,90 — Idem fine mese 92,85 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 68.025 — Idem contanti 67,95 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 92,75 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 384 — La Centrale 873 — Meridionali 885,75 — Incendio al Portatore 485 — Incendio Nominative 464 — Immobiliari 560 — Anic 96,50 — Snia Viscosa 361 — Magona d'Italia 1250 — Ilva 212,50 — Fiat 441 — Veraci 356 — Pignone 110,75 — Meccaniche 36 — Montecatini 147,50 — Amiata 355 — Siele 308,50 — Valdarno 178 — Teti 648 — Adriatica 159,50 — Terni 236 — Biondi 82 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Mercato dei foraggi

Le condizioni delle colture foraggere sono migliorate ma sul mercato si nota sempre una scarsa richiesta. Invece in qualche zona del Trevisano le richieste non fanno difetto e i detentori di foraggi disponibili vendono a prezzi rimunerativi. Anche la scorsa settimana ha segnato un aumento e varie partite sono state vendute a Cavaso del Tomba sulla base di L. 65 il q.le, con tendenza a nuovi aumenti.

Date le esigue riserve, le vendite nell'alto Modenese proseguono invece a rilento; gli allevatori procedono con cautela negli acquisti, sperando in una precoce primavera.

I panelli continuano a beneficiare di attiva domanda, che non sempre può venire soddisfatta.

L'industria cotoniera italiana

L'industria cotoniera che rappresenta una delle più antiche e certamente la principale delle industrie tessili italiane, ha segnato nel corso dell'anno testè decorso sensibili progressi in confronto al precedente 1937.

La produzione dei tessuti del cotone infatti nei primi dieci mesi del 1938, è stata superiore di circa 7,6 per cento in confronto allo stesso periodo del 1937.

D'altra parte nei primi dieci mesi del 1938 e filature hanno messo in lavorazione 1.226.232 quintali di cotone contro 1.219.283 nel 1937 e 441.174 quintali di cascami ed altre fibre.

Nelle tessiture sono stati messi in lavorazione circa 740.000 q. di filati di cotone, 264.300 q. di rayon e 152.300 q. di altre fibre. Nello scorso mese di ottobre negli stabilimenti con oltre 10 operai risultarono installati 5.474.443 fusi di filatura di cui 88,1 per cento attivi e 136.415 telai di cui 111.518 attivi, cioè l'81,7 per cento.

Complessivamente nell'industria cotoniera la percentuale di fusi attivi di filatura rispetto ai fusi installati, a fine ottobre 1938 è risultata di 69,32, lievemente inferiore a quella del corrispondente mese del 1937, ma sensibilmente più elevate delle analoghe percentuali che furono registrate nell'ottobre del biennio precedente.

Nell' Impero

La Duchessa d'Aosta Madre visita Massaua — Il centro platinifero di Jubdo ispezionato da Sua Eccellenza Teruzzi

Il Sottosegretario all'Africa Italiana ha dedicato la mattinata alla visita del centro platinifero di Jubdo; accompagnato da S.A.R. il Vice Re, dal Governatore dei Galla e Sidamo all'Ispettore del Partito, dal Direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'Africa Italiana, dal Generale dei Gimma e da S. E. Rava quale Presidente della Società S.A.P.I.E. S. E. Terruzzi, dopo aver assistito al lavoro di scavo e di lavaggio del platino, ha visitato tutta la zona mineraria centrale di Jubdo ed i nuovi impianti in corso, che permetteranno un maggior rendiconto del metallo prezioso. Ha chiuso la sua sosta a Jubdo, tracciando le fondamenta d'un nuovo ambulatorio. Nelle prime ore del pomeriggio il Sottosegretario all'A. I. riprendeva il viaggio festosamente salutato da tutta la popolazione.

Dopo una breve sosta al fiume Indina, dove veniva inaugurato un ponte, costruito dal Genio Militare, S. E. Teruzzi ha proseguito per Dembidollo, ove ha ricevuto capi e notabili.

E giunto a Massaua il piroscafo «Leonardo da Vinci», a bordo del quale viaggia S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, diretta a Mogadiscio. Subito dopo l'arrivo è salito a bordo il Governatore dell'Eritrea per rendere omaggio all'Augusta Signora. Durante la sosta del piroscafo la Duchessa ha compiuto una visita a Massaua e dintorni ed ha ricevuto la sceriffa Aluia El Morgani, discendente del Profeta. Il «Leonardo da Vinci» ha poi proseguito per Mogadiscio.

Gli italiani, residenti, ad Addis Abeba, si uniscono con vivo slancio alla giusta reazione suscitata tra i combattenti la Madre Patria dalle diffamazioni della stampa francese. Alla casa Littoria giungono continue attestazioni di attestazioni di solidarietà e di fede. Il capitano Stramese, valoroso combattente, ha rimesso lire 500 quale contributo alla sottoscrizione iniziata dalle donne di Milano, per riportare in Patria le salme dei soldati italiani, sepolti nei cimiteri di Francia.

Una notevole realizzazione del patronato scolastico della G.I.L. è il Doposcuola, che è stato sistemato in ampii e confortevoli locali.

Gli ufficiali del 2.o Battaglione CC. NN. recentemente giunte ad Harrar, hanno fraternizzato in una cameratesca riunione alla Casa Littorio con i fascisti di Harrar.

La consegna delle Drappelle al battaglione allievi ufficiali alpini "Bolzano"

BOLZANO, 23 sera

Due cerimonie significative si sono svolte ieri mattina, dinanzi al monumento della Vittoria. Presenti le principali autorità civili, militari e politiche, fra cui erano il Prefetto, il Federale, rappresentanti delle Forze Armate del Presidio, della GIL, del Fascio e delle Associazioni di Parma, è stata fatta, in forma austera, la consegna delle Drappelle offerte dalla G.I.L. di Bolzano al Battaglione Allievi Ufficiali Alpini «Bolzano», di stanza a Bassano, schierato davanti al monumento insieme agli Alpini in congedo del X Reggimento i quali in seguito al passaggio dell'A.N. A. alle dipendenze del Partito, hanno prestato il giuramento fascista.

Dopo la celebrazione della Messa al Campo hanno parlato il Prefetto e il Federale, cui ha risposto il colonnello Bignami.

La radiotrasmissione dei numeri della lotteria E. 42

ROMA, 23 sera

Domani, martedì alle ore 15,45 tutte le stazioni dell' E.I.A.R. trasmetteranno la cronaca dell'estrazione dei primi premi della lotteria Nazionale «E 42» che avrà luogo in Roma nel Giardino d'Inverno della Mostra del Minerale. (Stefani).

Un minimo di 60 anni per i candidati al laticlavio

ROMA, 23 sera

Dato l'alto numero di proposte per la nomina a senatore giunte alla Presidenza del Consiglio, il Duce ha stabilito che non siano proposti al Re e Imperatore candidati di età inferiore ai 60 anni.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 14.0, minima 7.5.
MILANO — Massima 7.6, minima 5.8.
TORINO — Massima 5.0, minima 0.4.
GENOVA — Massima 11.2, minima 10.6.
VENEZIA — Massima 10.0, minima 7.0.
TRIESTE — Massima 9.7, minima 7.2.
TRENTO — Massima 5.2, minima 3.4.
BOLOGNA — Massima 7.7, minima 6.9.
FIRENZE — Massima 11.5, minima 7.2.
ANCONA — Massima 10.7, minima 6.8.
NAPOLI — Massima 16.4, minima 8.6.
FOGGIA — Massima 12.6, minima 3.2.
BARI — Massima 13.8, minima 7.2.
MESSINA — Massima 14.6, minima 10.6.
PALERMO — Massima 16.5, minima 5.5.
CAGLIARI — Massima 14.8, minima 9.8.
SASSARI — Massima 13.2, minima 9.5.
TRIPOLI — Massima 15.8, minima 9.8.
BENGASI — Massima 17.8, minima 10.5.

Reumatizzati
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
EVITERETE: DOLORI SCIATICA EMICRANIA OBESITA
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua.
Presso tutte le farmacie
Aut. Pref. Milano - 5927 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
E' IL RICOSTITUENTE RAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'
Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN **Padova**
La firma nell'esterno di «Simoni» è garanzia
D. P. Padova 9083-1

S.A. HELVETIA - VARESE

Nel dono che l'**ALPESTRE** fa ai suoi clienti vecchi e nuovi, figura l'album «**I venti anni del mio bambino**» destinato a divenire il fedele documentario della vita dei figli, dei nipoti o dei figliocci. Gli sparsi ricordi fotografici che un giorno si rimpiangerebbero perduti o irrimediabilmente sciupati, potranno essere salvati e conservati nell'elegantissimo album che l'**ALPESTRE** offre gratuitamente.

L'album che è arricchito e raggentilito di freschi versi e illustrato con squisita arte tipografica, si spedisce insieme con mezza bottiglia di **ALPESTRE**, Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, mezza bottiglia di **HERMITE**, uno **stillagoccie** elegantissimo e un **temperino**. Franco di porto e dazio. Un valore di 78 complessivo offerto a **L. 44**.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Pieno accordo *italo - jugoslavo*

su la triplice direttiva politica economica culturale

S. E. Ciano acclamato al suo ritorno in Patria

BELGRADO, 23 sera

La permanenza del Conte Ciano in Jugoslavia si è conclusa Domenica con significativa manifestazione. Di ritorno da Belie, il Ministro degli Esteri italiano, il Presidente Stojadinovic ed i rispettivi sèguiti, hanno partecipato ad una grande battuta di caccia che il Principe Reggente Paolo ha voluto fare organizzare a Petrovci in onore dell'Ospite.

L'incontro con il Principe Reggente è stato cordialissimo. Alla partita di caccia, che è riuscita particolarmente ricca e movimentata data la giornata bellissima e la ricchezza della selvaggina, è seguita una colazione intima. Nelle prime ore del pomeriggio, poi, il Principe Reggente, il Presidente Stojadinovic sono rientrati a Belgrado dove la popolazione ha ricevuto il Conte Ciano con entusiasmo vivissimo.

Alla presenza del Principe Paolo è stata inaugurata la Mostra del Libro italiano, ordinata dallo scrittore Samminiatelli. Col Presidente Stojadinovic, con il Conte Ciano, con i Presidenti del Senato e della Camera, con tutti i Ministri e con alte personalità del mondo culturale jugoslavo, erano personalità della colonia italiana e gli inviati speciali dei giornali italiani.

Il Principe Reggente, che è giunto poco dopo, è stato ossequiato dal Ministro degli Esteri d'Italia e dall'on. Pavolini. Balilla e Piccole Italiane hanno quindi aperto alle autorità i battenti della porta della Mostra.

Il Ministro per l'Istruzione, Kuiungic, valoroso combattente jugoslavo, ha pronunciato in italiano un elevato discorso cui ha risposto l'on. Pavolini.

Il Principe Reggente ha voluto visitare l'intero padiglione soffermandosi dinanzi alle belle edizioni esposte ed assicurando l'on. Pavolini che sarebbe tornato ancora a visitare.

Terminata la cerimonia ed allontanatosi il Principe Reggente, il Presidente Stojadinovic ha accompagnato il Conte Ciano alla sede del Partito governativo che ha i suoi locali nella via Decianska, in un quartiere dove sorge anche il grattacielo del giornale ufficioso *Vreme*. Per l'occasione, in via Decianska, si erano schierate le squadre delle Camicie verdi, delle organizzazioni giovanili e delle Camicie turchine delle organizzazioni operaie.

Il Palazzo del Partito era affollato di numerosissimi iscritti e dalle effigi del Duce e di S. E. Ciano.

All'arrivo del Ministro Ciano e di Stojadinovic migliaia di braccia si sono levate nel saluto romano mentre altissimi evviva all'indirizzo del Duce, del Ministro degli Esteri italiano e del Capo del Governo jugoslavo echeggiavano nella sala.

Dopo un coro, il Vice Presidente del Partito, Ministro Jura Jankovic, ha salutato nel «Conte Ciano l'amico sincero del popolo jugoslavo» e ricordando poi il Patto del 1937, ha dichiarato che anche se allora vi erano dei dubbiosi e dei gelosi, oggi i gelosi possono ancora esistere, ma non vi è più nessuno che dubiti dell'utilità degli accordi, della loro efficacia e della sincerità che accomuna i due popoli.

Il Ministro Jankovic ha ricordato la visita del Duce alla frontiera jugoslava e ha esaltato poi la personalità del Conte Ciano.

Al discorso del Ministro Jankovic, il Conte Ciano ha risposto dicendosi grato per le calorose accoglienze ricevute nella Sede del Partito, prova profonda della fratellanza italo-jugoslava. Nelle bandiere italiane, nelle insegne del Fascio, nelle parole del rappresentante delle organizzazioni giovanili ed in quelle del rappresentante delle organizzazioni operaie dello «Jugoras», così come in tutte le vibranti manifestazioni di amicizia che lo hanno accompagnato in questi giorni, egli ha detto di vedere i migliori auspici per i rapporti fra i due popoli.

«Il recente grande sviluppo della amicizia italo-jugoslava, prova che tutte le condizioni per una intensa collaborazione fra i due Paesi esistevano e prova altresì che la volontà del Duce e quella del signor Stojadinovic hanno messo in atto un'opera veramente efficace per la conservazione della pace che i due Paesi desiderano mantenere con animo virile e pacato, risolvendo i problemi che di volta in volta possono presentarsi».

Dopo avere affermato di avere potuto vedere quali grandi progressi sotto la guida del Presidente Stojadinovic il Paese abbia realizzato in ogni campo, il Ministro Ciano ha concluso dicendo che rientrando a Roma avrebbe riferito al Duce di avere constatato dovunque in Jgoslavia sentimenti di grande e sincera amicizia per l'Italia.

Le parole del Conte Ciano, interrotte da frequentissimi applausi, hanno provocato alla fine una fervidissima manifestazione.

A stento poi il Conte Ciano e Stojadinovi hanno potuto attraversare la fittissima folla che gremiva il salone e visitare gli uffici. Essi si sono quindi recati alla Casa d'Italia dove entusiastiche manifestazioni al Conte Ciano sono state rivolte dagli jugoslavi che frequentano i corsi di lingua italiana e dagli italiani residenti a Belgrado. Il Ministro degli Esteri d'Italia ha ascoltato discorsi che in italiano gli hanno rivolti gli allievi dei corsi ai quali egli ha espresso tutto il suo compiacimento.

Alle ore 20 un pranzo veniva servito a Corte in onore del Conte Galeazzo Ciano al quale partecipavano oltre al Presidente Stojadinovic e alle alte autorità jugoslave anche il Ministro e i funzionari della Regia Legazione d'Italia.

Al pranzo è seguito un grande ricevimento.

Alle ore 24, accompagnato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, il Conte Ciano ha raggiunto la stazione dove una grande folla contenuta da squadre di Camicie verdi si era ammassata non ostante l'ora, per salutare ancora una volta calorosamente il rappresentante dell'Italia fascista. Ad ossequiare il Ministro alla stazione si trovavano anche i rappresentanti della Germania, dell'Ungheria, dell'Albania e della Spagna nazionale.

Le manifestazioni di entusiasmo hanno ritardato di circa un'ora la partenza del treno. Il commiato del Conte Ciano dal Presidente Stojadinovic è stato cordialissimo e quando il Ministro degli Esteri d'Italia è salito nel vagone un'altra fervida prolungata dimostrazione lo ha salutato.

Il comunicato ufficiale

Ecco il testo del comunicato ufficiale dei colloqui:

La visita amichevole che il Conte Ciano ha fatto al Capo del Governo Jugoslavo e Ministro degli Affari Esteri Dott. Milan Stojadinovich, ha dato occasione ad un approfondito scambio di vedute animato dalla maggiore cordialità.

I due uomini di Stato hanno potuto constatare una volta di più con soddisfazione, il perfetto funzionamento e i felici risultati del Patto italo-jugoslavo del 25 marzo 1937, che costituiscono uno degli elementi fondamentali della politica dei due Paesi.

Allo stesso tempo essi hanno proceduto all'esame delle diverse situazioni in Europa, che interessano ugualmente l'Italia e la Jugoslavia, e hanno riaffermato la comune volontà di continuare e di approfondire la loro collaborazione per il consolidamento della Pace e dell'ordine in questa parte dell' Europa d'accordo con tutti i Paesi interessati ed in relazione anche a recenti manifestazioni di paesi vicini della Jugoslavia, che hanno trovato favorevole ripercussione.

L'Italia porta in quest'opera di collaborazione lo spirito costruttivo che caratterizza l'Asse Roma-Berlino.

Nella stessa occasione le realizzazioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia, sono state oggetto di attento esame.

E' stato constatato che le due economie, essendo complementari, esistono anche in questo campo grandi e vaste possibilità di sviluppo per la cui realizzazione i due Governi hanno deciso di intensificare i loro contatti. (Stefani).

Risultati importantissimi

Dichiarazioni di S. E. Ciano

BELGRADO, 23 sera

L'agenzia Avala informa che prima di lasciare la Jugoslavia il conte Ciano ha ricevuto stamane nella piccola stazione di frontiera di Rakek i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto alcune dichiarazioni:

« *Come avrete visto dal comunicato ieri sera* — ha detto fra l'altro il conte Ciano — *i risultati dei nostri lavori sono importantissimi per la pacificazione di questa parte di Europa. Lasciando la Jugoslavia amica devo rivolgere in modo del tutto particolare i miei profondi e sinceri sentimenti al Principe Reggente Paolo. Ho avuto colloquio cordialissimo col Presidente Stojadinovic. In questa occasione la nostra collaborazione è stata approfondita e si svilupperà in avvenire nello stesso senso amichevole.*

Considero molto importante il mio contatto personale con Stojadinovic poichè esso rappresenta un ulteriore passo in avanti sulla via della chiarificazione della situazione e della pacificazione di questa parte d'Europa. Il presidente Stojadinovic ed io siamo animati dalla migliore volontà di agevolare una pacificazione totale ed una collaborazione generale del bacino danubiano. Ogni atto diplomatico dell'Italia in questo senso si effettua nel quadro dell'Asse Roma Berlino vale a dire dell'Italia fascista e della Germania nazional socialista ».

Il conte Ciano ha espresso infine i suoi più vivi ringraziamenti per le accoglienze cordiali che egli ha avuto dovunque durante il suo soggiorno in Jugoslavia.

Il passaggio da Trieste

TRIESTE, 23 sera

Dopo il 14, ha transitato da questa stazione, il Ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano, accolto da calorose manifestazioni di simpatia da parte delle organizzazioni fasciste e dalle autorità convenute attorno al treno a salutarlo. Il Prefetto ed il Segretario federale si erano recati a ricevere il conte Ciano al confine di Postumia, dove il Ministro ha pure ricevuto entusiastiche accoglienze al grido di *viva il Duce*. Al passaggio del treno acclamazioni prolungate hanno risuonato alle stazioni di S. Pietro del Carso Divaccia Sesana e Aurisina. Durante la fermata a Trieste il Segretario federale ha offerto al Ministro una riproduzione delle campane di S. Giusto a nome delle Camicie Nere triestine. Quando il treno è ripartito da Trieste alle 14.30 si sono rinnovate altissime manifestazioni.

Il Conte Ciano e Stojadinovic

A Bologna

Di ritorno dal suo viaggio in Jugoslavia è stato di passaggio dalla nostra stazione alle 18.34 il Conte Galeazzo Ciano. A rendere omaggio al Ministro degli Esteri erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto il Federale il Podestà e numerose altre autorità militari, civili, politiche nonchè una folla di Camicie nere e di popolo. Appena giunto il treno, S. E. Ciano è stato salutato da una calorosa ovazione della folla al grido « Duce, Duce ». Il Ministro è subito disceso dalla vettura ed ha passato in rassegna una formazione di giovani fascisti, avanguardisti e balilla. Quindi S. E. il Ministro si è intrattenuto a conversare affabilmente con le autorità mentre la folla acclamava il Duce e alle 18.45 il convoglio ha ripreso la sua corsa.

"La Piccola Intesa" in linea con l'Asse Roma-Berlino

LONDRA, 23 sera

Il *Daily Telegraph*, nel commentare la conclusione della visita del Conte Ciano a Belgrado, scrive che la Piccola Intesa si sta mettendo in linea con l'Asse Roma-Berlino.

Il *Daily Mail* dice che l'Italia vuole la pace nei Balcani e che l'Italia e la Jugoslavia sono unite nel risolvere il problema delle relazioni coll'Ungheria, la Polonia, la Bulgaria e la Romania.

Il *News Chrocichle* nota come nel testo del comunicato ufficiale pubblicato al termine della visita, per la prima volta, la Jugoslavia è associata con l'Asse Roma-Berlino.

Il fecondo bilancio

MONACO DI BAV., 23 sera

I risultati conclusivi del viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia trovano ampia risonanza in questi giornali che, commentando gli aspetti politici, specie nei confronti dei rapporti jugoslavi-ungheresi, e quelli economici delle conversazioni, rilevano che il bilancio dell'incontro è ottimo sotto ogni aspetto. Prendendo lo spunto dalla constatazione che la Jugoslavia trova nella politica dell'Asse l'affermazione più completa del proprio consolidamento interno ed internazionale, si mette in rilievo tutta l'assurdità delle voci di concorrenza fra le Potenze dell'Asse nell'Europa sud-orientale.

L'accademico Angelo Silvio Novaro commemorato da S. E. Farinelli

ROMA, 23 sera

Ieri, nell'«Auditorium» della Reale Accademia d'Italia, è stata tenuta la solenne commemorazione di Angelo Silvio Novaro.

Nella sala, affollata di pubblico distinto, erano pure presenti della famiglia dell'Accademico scomparso, 2 nipoti. L'accademico Farinelli, vivamente applaudito, ha trattegiato compiutamente la nobile figura e l'opera insigne del poeta scomparso.

LE NOZZE DI MARIA DI SAVOIA

L'udienza vaticana

(Seguito della prima pagina)

Il corteo si riforma. Il Principe Luigi e la Principessa Maria che hanno espresso la loro consolazione per l'accoglienza paterna del Pontefice attraverso la Scala Papale, discendono quindi nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, attesi, all'ingresso, dai componenti la Nobile Anticamera del Porporato.

L'incontro fra il Cardinale Pacelli e gli Sposi è nella sala di udienza e il colloquio si svolge con grande affabilità. Quindi, S. E. ossequia i Principi, che percorrono la prima loggia e per le Sale Ducale e Regia, raggiungono il portico della Basilica di S. Pietro.

Si intravvede, di là dei cancelli chiusi, la grande folla che si addensa sulla Piazza e sul ripiano del Tempio e si riodono, intensi gli applausi. Sulla soglia della porta del Filarete, i Principi sono ricevuti dal Patriarca di Costantinopoli, Canonico di S. Pietro, e da altri Canonici dello stesso Capitolo; e il Patriarca Mons. Rossi, porge l'acqua benedetta ai Principi, che si recano quindi, alla Cappella del SS. Sacramento odve, genuflessi sull'inginocchiatoio, stanno in breve adorazione, per passare — successivamente — a venerare la Immagine della Vergine e la tomba del Principe degli Apostoli.

Gli Augusti sposi lasciano il Tempio, uscendo per il portone di bronzo, subito accolti da una nuova acclamazione. E la oflla che, intanto, si era diffusa così da distendere un ampio arco dal portone di bronzo alla Piazza Rusticucci, rinnova la sua commossa e cordiale manifestazione di omaggio e di augurio ai Principi che, preso congedo dai dignitari pontifici e risaliti in automobile, lasciano S. Pietro per rientrare, alle 14,30 nella Reggia.

Dichiarazioni di Daladier sull'intervento francese in Spagna

ROMA, 23 sera

Il « Giornale d'Italia » ha da Berna:

« Il Segretario Generale del Partito Comunista Francese Thorez, ha inviato al Comintern il seguente rapporto:

« Blum e Duclos hanno ottenuto di incontrarsi con Daladier, col quale si sono intrattenuti in un lungo ed esauriente colloquio. Per quanto i due incontri abbiano avuto luogo separatamente, le conclusioni a cui è giunto Daladier sono state le stesse. Daladier respinge in modo assoluto ogni progetto di intervento diretto francese in Spagna. A Blum egli ha dichiarato che da precisi calcoli dello Stato Maggiore e dell'Armata risulta he unità francesi non potrebbero entrare in azione a fianco delle unità del Governo di Barcellona prima di otto giorni. Tale intervento dovrebbe essere preceduto dalla mobilitazione generale per la copertura delle frontieri franco-italiana e franco-germanica e dall'applicazione dei dispositivi di sicurezza sulla frontiera franco-svizzera e franco-belga e la creazione di una cortina di sicurezza sui Pirenei per il tratto di frontiera in possesso dei franchisti.

L'intervento francese scatenerebbe lo intervento diretto contro Barcellona, Valencia e Cartagena della marina e dell'aviazione italiana, in modo che quando le truppe francesi si accingessero ad entrare in Spagna la sorte di Barcellona sarebbe già regolata, mentre la Francia avrebbe certamente da fare fronte ad un attacco italo-germanico da lei provocato e da ciò ne deriverebbero pericolose complicazioni ai rapporti franco-inglesi.

Daladier ha anche dichiarato che egli non intende sacrificare ancora del materiale della difesa nazionale francese inviandolo a Barcellona ove è votato a sicura perdita. Egli invece ha fatto intendere a Blum e a Duclos che non farà ostacolare i trasporti di materiale da guerra in transito per Barcellona. Ha fatto intendere inoltre che autcrizzerà e favorirà la concessione di viveri e di indumenti di provenienza francese al Governo di Barcellona.

Daladier ha detto poi chiaramente a Blum che se il Governo di Barcellona sarà sommerso dall'avanzata franchista, egli non ostacolerà l'affiusso dei fuggiaschi in Francia. Però all'entrata in Francia a tali elementi saranno poste come condizioni:

1) rientrare in Spagna entro il termine di 15 giorni;

2) fissarsi per tempo indeterminato in una delle colonie della Francia;

3) chi non aderirà alle due prime condizioni verrà internato in un campo di concentramento ed obbligato al lavoro.

Tali elementi potranno essere di autorità relegati in colonia se dopo avere passato un periodo di tre mesi al campo di concentramento, non si decideranno per una delle due prime soluzioni.

4) Gli appartenenti alle brigate internazionali non di nazionalità francese, saranno fermati dalle autorità di polizia alla loro entrata in territorio francese e verranno immediatamente espulsi dalla Francia.

Da informazioni avute dal Ministero della Guerra mi risulta che lo Stato Maggiore dell'Armata sarebbe dell'idea ondivisa da Daladier, nel caso l'offensiva franchista continuasse con lo slancio attuale di ripiegare le unità combattenti valide di cui dispone il Governo di Barcellona su di una linea che, distaccandosi dalla frontiera francese al Pas de Molle, per Ripoli, Vich, Hostalrich, Malgrat, giunge al Mediterraneo. Il Governo si porterebbe a Figueras e da questo ultimo lembo di territorio nazionale, ove continuerebbe a sventoare la bandiera del la libera Spagna democratica, si servirebbe di trampolino per la ripresa e l'offensiva.

Lo Stato Maggiore francese non crede possibile che il gen. Miaia possa compiere una efficace azione di alleggerimento per il fronte di Catalogna e considera ormai segnata la sorte di Barcellona ».

Thorez ha allegato a tale rapporto, inviato in data 18 corrente al Comintern, una dichiarazione scritta, rilasciatagli da un ufficiale francese rientrato ferito dal fronte di Catalogna, nella quale egli afferma di non ritenere possibile un ritorno offensivo delle armate governative in Catalogna e che solo una rapidissima ritirata, che consenta lo sganciamento dei franchisti avanzanti per qualche giorno, potrà dare al Governo di Barcellona il respiro necessario per riordinarsi e fermare l'avanzata nazionale ».

Daladier e Bonnet fermi sulla posizione del non intervento

PARIGI, 23 sera

Date le numerose interpellanze che devono ancora essere svolte alla Camera riguardo alla politica estera, il Ministro Bonnet risponderà difendendo la sua politica soltanto giovedì. Malgrado i reiterati interventi personali di Blum e la pressione che i socialisti e comunisti continuano ad esercitare sul Governo, Daladier e Bonnet avrebbero deciso di mantenere la posizione del non intervento in Spagna, reclamando dalla Camera un voto di fiducia in questo senso.

Rettifiche francesi

"Le offese contro gli italiani sono opera di agenti provocatori"

PARIGI, 23 sera

La stampa francese continua a polemizzare con la stampa italiana. Alcuni giornali affermano che le offese pubblicate sui giornali francesi contro l'esercito italiano sono opera di agenti provocatori desiderosi di veder scoppiare un conflitto armato fra i due Paesi.

(*Stefani*)

L'annuale della Milizia

I Caduti d'Africa e di Spagna saranno solennemente onorati

ROMA, 23 sera

Il XVI annuale della Milizia sarà celebrato il 1.o febbraio con solennità guerriera a onorare i legionari Caduti in Africa e in Spagna.

Parteciperanno alla celebrazione cinque battaglioni di reduci dall'Africa e dalla Spagna, un battaglione di mutilati e feriti per la Rivoluzione, una Coorte di mutilati autoportata, i moschettieri del Duce e trenta battaglioni di Camicie nere, con un complesso di circa ventimila legionari. Prenderanno parte altresì alla manifestazione reparti di orfani di Caduti della Milizia.

I battaglioni sfileranno dinanzi al Duce in via Nazionale. Ospite gradito, sarà presente il capo di Stato Maggiore delle S. A. germaniche, camerata Victor Lutze, con al seguito cinque suoi valorosi ufficiali. Presiederà il rito sull'Altare della Patria il Duce, assisteranno le alte gerarchie del Regime, rappresentanze della S. A., delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili.

Il Duce consegnerà a rappresentanze delle famiglie di Caduti in combattimento otto medaglie d'oro, ventisei d'argento e sedici di bronzo al valore militare alla memoria. Speciali insegne romane, schierate intorno al Duce, ricorderanno le battaglie, le glorie e i Caduti della Milizia.

Il 31 gennaio, nel pomeriggio, saranno trasferiti, in forma solenne, al Sacrario della Milizia, trenta labari, gagliardetti e fiamme dei reparti reduci dall'Africa e dalla Spagna, e saranno rilevati la fiamma della Squadra d'azione «Filippo Corridoni» e undici labari decorati di guerra dell'Ordine militare di Savoia, colà custoditi, che, insieme con altri nove labari, pure decorati dell'Ordine militare di Savoia, e quattro insegne di unità legionarie reduci dalla Spagna, parteciperanno alla celebrazione.

Nel pomeriggio del 1.o febbraio, sul campo-ostacoli di Villa Umberto si svolgeranno: un campionato nazionale di marcia e tiro a squadre fucilieri di quindici uomini dei battaglioni Camicie nere; un campionato nazionale di percorso di guerra a squadre di dodici Camicie nere; un campionato nazionale porta-ordini per coppie di ufficiali a cavallo su un percorso di 500 metri con ostacoli; una presentazione della squadra ippica, con evoluzioni collettive alle tre andature, ed esibizioni sugli ostacoli individualmente, a coppie, per tre e a frotta. A queste due ultime gare prenderanno parte pure undici cavalieri delle S. A. germaniche. Alle prime due, una squadra per ogni Comando di Zona, Milizia universitaria e Milizie speciali, con un totale di venti squadre per campionato. La sera del 1.o febbraio, al teatro Adriano, avrà luogo un incontro pugilistico fra Camicie nere della Milizia e militi della S. A. germaniche.

LA PALESTINA

Le delegazioni arabe rinviano la partenza per Londra

CAIRO, 23 sera

Le delegazioni arabe alla Conferenza di Londra per la Palestina hanno rinviata la partenza. Il Capo del Gabinetto Reale Maber Pascià è entrato a far parte della delegazione egiziana.

Molti delegati arabi, che si trovano al Cairo, sono partiti improvvisamente: El Said Pascia ed Hamza Bey per Beirut, il Principe Seif El Islam per Sanaa.

Il Mokattam *sostiene che nuove difficiltà sorte potrebbero ritardare, se non impedire, la partenza delle delegazioni arabe per Londra. L'*Ahram *pubblica che il Governo britannico insiste nell'ammissione di due membri del partito nazionale nella delegazione palestinese.*

Si esprime il parere che col rapporto pubblico sulla situazione in Palestina il Governo inglese tende a provocare nuove scissioni.

Precauzioni in Inghilterra contro gli attentati

LONDRA, 23 sera

Per timore di utleriori e più gravi atti di terrorismo da parte degli autonomisti irlandesi gli agenti di polizia incaricati della protezione del Re e della Regina nella loro residenza di Sandringham sono stati aumentati. La stessa misura è stata presa dalle autorità irlandesi per proteggere il Presidente Hyde e il Primo Ministro De Valera.

Durante perquisizioni domiciliari effettuate ieri dalla polizia, sono state sequestrate altre due tonnellate di esplosivo, che erano nascoste in alcune case del sobborgo di Highgate.

L'adunata degli squadristi anticipata di un giorno

ROMA, 23 sera

Il *Foglio di disposizicni* n. 1243 del Segretario del Partito reca che l'adunata dei fascisti che appartennero alle Squadre d'azione, fissata per il giorno 23 marzo XVII, è anticipata al giorno 22 dello stesso mese. La terza Assemblea quinquennale del Regime, fissata per il primo marzo, è rinviata al giorno 22, per consentire a coloro che vi parteciperanno di assistere all'adunata degli squadristi.

Nuclei famigliari pugliesi *partenti per l'Africa*

BRINDISI, 23 sera

Per raggiungere i rispettivi capi famiglia in Puglia d'Etiopia, sono qui giunti dalle provincie pugliesi i primi nuclei dei famigliari, ricevuti dal Federale e da altre gerarchie nonchè dai rappresentanti dell'Unione lavoratori agricoli.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »